

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-01-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	23/01/2018	8	Dalle ferite del terremoto all'impegno per ripartire <i>R.f.</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/01/2018	9	Norcia - Stalle in prestito, allevatori con l'acqua alla gola <i>Patrizia Antolini</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/01/2018	29	Foligno - Evacuati più di mille studenti di Ipsia e Classico si temeva una fuga di gas, ma era un falso allarme <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO RIETI	23/01/2018	2	Corto circuito al frigo, incendio in casa <i>Redazione</i>	6
MESSAGGERO UMBRIA	23/01/2018	31	Foligno - Fuga di gas da bomboletta di camping evacuati in 1.300, era falso un allarme = Allarme per bombola di gas, in fuga 1300 tra studenti e prof <i>Giovanni Camirri</i>	7
MESSAGGERO UMBRIA	23/01/2018	39	Spoletto - Sosta, nessun effetto sisma: la mobilità alternativa è ok <i>Antonella Manni</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	23/01/2018	39	Norcia - Protesta a Castelluccio, monito degli abitanti: Ancora troppi i disagi <i>Ilaria Bosi</i>	10
NAZIONE FIRENZE	23/01/2018	59	La protezione civile fa sul serio nasce in municipio la sala operativa <i>Barbara Berti</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/01/2018	44	Guasto a un impianto Fumo: evacuato il Globo <i>Alberto Bignami</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/01/2018	52	Pronte le otto casette Sabato inaugurazione con Ceriscioli <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/01/2018	53	La clinica veterinaria trova `casa` e riapre nel rione Di Contro <i>G.g.</i>	14
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/01/2018	53	Galleria delle Fornaci: serve un secondo valico <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/01/2018	57	Giovane caduto dal castello, verbale in procura <i>A.t.</i>	16
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/01/2018	53	Lavori pubblici, nuovo corso Sandro Sorbini nominato dirigente <i>Anna Marchetti</i>	17
CENTRO	23/01/2018	3	In cinque verso il processo per il rogo sul Gran Sasso = Rogo sul Gran Sasso In 5 verso il processo <i>Giampiero Giancarli</i>	18
CENTRO	23/01/2018	19	Hanno distrutto tutto, ma non mi arrendo <i>Nn</i>	19
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/01/2018	3	Poste, servizio per i terremotati <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/01/2018	16	La nuova scuola cresce in fretta Avrà 10 aule moderne e sicure <i>Luca Senesi</i>	22
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/01/2018	18	Nessuno alle sfilate rimarrà fuori Divieto di fumo? Spero in un refuso <i>Andrea Amaduzzi</i>	23
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/01/2018	40	Subissati, il re del legno spiega le nuove sfide Scuole, municipi e palestre sono più sicure <i>Stefano Mascioni</i>	24
CORRIERE DI RIETI	23/01/2018	12	Sabina Reatina - Casa andò a fuoco donati 4mila euro = Casa distrutta, raccolti oltre 4mila euro <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO ABRUZZO	23/01/2018	6	Maxi incendio di Fonte Vetica in quattro a rischio processo <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	23/01/2018	3	Rogo Don Milani gli alunni divisi in due sedi = Don Milani, 14 classi divise in due sedi <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO LATINA	23/01/2018	3	Ascensori e montalettighe in tilt al Fiorini necessario l'intervento dei vigili del fuoco <i>Ri.re.</i>	29
METRO ROMA	23/01/2018	7	Caritas attacca Niente piani per il freddo... <i>Redazione</i>	30
NAZIONE LIVORNO	23/01/2018	2	Protezione civile, Galigani all'attacco Sistema complesso, Franchi rifletta <i>M.d.</i>	31
NAZIONE LIVORNO	23/01/2018	3	Oggi il sindaco in commissione = Nogarin, faccia a faccia in Comune Oggi l'audizione in Commissione <i>M.d.</i>	32
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/01/2018	10	Norcia - Tutto il mondo in una casetta <i>Redazione</i>	34
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/01/2018	10	Perugia - Potremo rinascere? Ne sono convinta <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-01-2018

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/01/2018	21	Trevi - Travolto e ucciso Indagini sulle cause C.s.	36
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/01/2018	21	Foligno - Sospetta fuga di gas, allarme a scuola Evacuati oltre 1300 studenti e docenti Redazione	37
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/01/2018	22	Spoletto - Spunta una voragine di quattro metri La scoperta in un terreno coltivato D.m.	38
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/01/2018	11	Nuvola di vapore in un centro commerciale per un' avaria all' impianto di riscaldamento Redazione	39
meteoweb.eu	22/01/2018	1	- Terremoto: Cdp a sostegno degli enti locali, rinviato pagamento di oltre 106 milioni - Meteo Web - - - - - Redazione	40
meteoweb.eu	22/01/2018	1	- INGV, un anno di terremoti: nel 2017 localizzate 44459 scosse, una ogni 12 minuti [DATI e MAPPE] - Meteo Web - - - - - Redazione	41
meteoweb.eu	22/01/2018	1	- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae - Meteo Web - - - - - Redazione	45
repubblica.it	22/01/2018	1	Agricoltura, Emilia Romagna sempre pi? granaio di Barilla Redazione	46
tiscali.it	23/01/2018	1	[Il retroscena] Il mistero di Pirozzi che condanna alla sconfitta il centrodestra, mentre Berlusconi si trasforma nella Merkel Redazione	47
roma.repubblica.it	22/01/2018	1	TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: 693 CASSETTE CONSEGNATE NEL LAZIO Redazione	49
umbriajournal.com	22/01/2018	1	Quasi 50 mila terremoti in Italia e dintorni, media di 120 al giorno 5 ogni ora Redazione	50
cronachemaceratesi.it	22/01/2018	1	Sisma, taglio del nastro - per l' ultima attivita delocalizzata Redazione	51
cronachemaceratesi.it	22/01/2018	1	Un settempedano al Cet di Mogol - grazie alla borsa di studio solidale Redazione	52
cronachemaceratesi.it	22/01/2018	1	Camerino, container altri due anni Redazione	53
firenzepost.it	22/01/2018	1	Firenze: Angelo Borrelli, capo protezione civile, visita centro dell' Universita di Firenze Redazione	54
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	23/01/2018	3	Le lezioni si spostano all' aula Pucci = Lezioni tra i banchi della Pucci Redazione	55
regioni.it	22/01/2018	1	Marche - Ricostruzione post sisma, questa mattina consegna casette e inaugurazione ludoteca - - - - Regioni.it Redazione	56
regioni.it	22/01/2018	1	Toscana - Maltempo, codice giallo fino a domenica mattina per vento e mare mosso - Regioni.it Redazione	57
regioni.it	22/01/2018	1	Emilia - Romagna - Sviluppo del territorio. Via libera dalla Regione alla "Strategia d' area dell' Appennino emiliano": per le province di Reggio Emilia, Parma e Modena un piano di interventi a sostegno dei piccoli centri che interessa oltre 75mila abitanti Redazione	58
corrieredellumbria.corr.it	22/01/2018	1	Maltempo: a Venezia calo temperature, mezzi spargisale in azione Redazione	61
corrieredellumbria.corr.it	22/01/2018	1	Arriva il blog del gruppo di protezione civile Redazione	62
corrierediviterbo.corr.it	22/01/2018	1	Maltempo: a Venezia calo temperature, mezzi spargisale in azione Redazione	63
UMBRIALEFT.IT	22/01/2018	1	Terremoto/ Sono salite a 2.305 le casette consegnate agli sfollati Redazione	64

(C)

Dalle ferite del terremoto all'impegno per ripartire*La festa di San Sebastiano con gli agenti della polizia locale di paesi dei Sibillini*

[R.f.]

Dalle ferite del terremoto all'impegno per ripartire La festa di San Sebastiano con gli agenti della polizia locale di paesi dei Sibillini chiarare il 20 gennaio giorno LA festivo e a scendere ogni anno in processione e con qu-

MONTEFORTINO Una tradizione condizione metereone lungapiù di 5 secoli quella con le autorità civili e che si è rinnovata anche que- religiose e le varie confraterst'anno a Montemonaco, uno mte fmo all'antica chiesa. dei Comuni del cratere del sisma, in occasione della festa Le presenze del proprio patrono San Se- Tra le autorità di questa edibastiano nella suggestiva cor- zione del 2018 hanno preso nice della chiesa di Santa Ma- parte all'evento anche il Comria in Casalicchio ferita dal missario Straordinario per la terremoto del 2016. La ricor- ricostruzione Paola De Mirenza in onore del santo pa- cheli che si è trattenuta con le trono non solo del paese colli- autorità politiche e con tutto nare ma anche dei vigili urba- il personale della Polizia Loni d'Italia, risale al 1527. In cale in un abbraccio collettiquel tempo il paese di Montemonaco fu colpito dalla peste che fu portata in Italia dai Lanzichenecchi e la popolazione fece un voto al santo martire impegnandosi a di- vo di disponibilità e presenza dello Stato anche in occasioni così semplici. A fare gli onori di casa in modo esemplare il sindaco di Montemonaco Onorato Corbelli anche Presidente della Unione Montana dei Sibillini che dal giorno del terremoto ha rinunciato a gran parte della propria vita privata per dedicarla alla comunità colpita. Presenti anche il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli e il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno Paolo D'Erasmus e diversi altri sindaci, in particolare altro sindaco che sta dedicando anima e cuore alla popolazione, Domenico Ciaffaroni il primo cittadino di Montefortino, il paese che ha subito molti danni a causa del sisma. Presenti inoltre il Presidente del Consorzio Idrico Piceno, il Presidente dell'Ente Parco e un considerevole numero di operatori della Polizia Locale dei Comuni della zona che partecipando hanno voluto testimoniare la loro vicinanza ai territori colpiti. La professionalità Uomini dai capelli imbiancati dall'esperienza di un mestiere che ora più che mai richiede professionalità. Tante anche le nuove giovani leve che non hanno voluto rinun- In occasione di questa ricorrenza venivano e vengono offerti pane, vino cotto e salsicce ciare a questa festa di San Sebastiano nella chiesetta ai piedi del vettore. Agenti di Polizia locale in rappresentanza dei Comuni di Force, Smerlilo, Comunanza, Alba Adriatica, Monte San Martino, San Benedetto del Tronto e Montepandone. Da Montefiore dell'Aso il comandante Serenella Ciarrocchi che insieme a tanti cittadini hanno voluto testimoniare la forza della tradizione. Una festa simbolo anche ad un anno di distanza dal terremoto e dalle neviccate eccezionali piegarono anche questo territorio messo a dura prova dalle calamità naturali. In occasione di questa festa come è documentato negli archivi comunali, venivano e vengono tutt'ora offerti pane, vino cotto e salsicce benedette. Nel 1993 Monsignor Chiaretti. Vescovo di Montalto, ha elevato la chiesa di Santa Maria in Casilicchio al rango di Santuario Mariano ed ogni anno la tradizione si ripete e Montemonaco mantiene viva la tradizione di questa antica festa religiosa con il pellegrinaggio a piedi dalla cittadina fino alla chiesa ripercorrendo il percorso degli antenati. r.f. RIPRODUZIONE RISERVATA La cerimonia dinanzi alla chiesa di Santa Maria in Casilicchio danneggiata dal sisma L'incontro in occasione della festa di San Sebastiano -tit_org- Dalle ferite del terremoto all'impegno per ripartire

Rabbia a Castelluccio: Augusto Coccia attende la casetta e la riapertura della strada: "A giugno ci buttano fuori"
Norcia - Stalle in prestito, allevatori con l'acqua alla gola

[Patrizia Antolini]

Rabbia a Castelluccio: Augusto Coccia attende la casetta, e la riapertura della strada: "A giugno ci buttano fuori, Stalle in prestito, allevatori con l'acqua alla gola" di Patrizia Antolini

NORCIA - "A novembre 2016 la Regione ci ha fatto spostare il bestiame da Castelluccio a Norcia: le mie 50 vacche di razza marchigiana sono state sistemate in una stalla a Norda di proprietà di una cooperativa fallita anni prima: era un prestito nei giorni della piena emergenza, mi dissero che saremmo potuti stare lì per 4 - 5 anni. Ma qui si fanno promesse che poi non si mantengono - commenta Augusto Coccia, castellucciano da generazioni legato alla transumanza e ai deli della terra e della natura - Adessodicono che a giugno dovremmo spostare gli animali: ma dove le metto io 50 vacche? Se mi riaprono questa benedetta strada le porto dove sono sempre state, allo stato brado sulla piana di Castelluccio, ma se non ci mettono la voglia non andiamo da nessuna parte... A volte penso veramente che la vogliono chiudere Castelluccio...". Augusto sul suo è cresciuto, come suo padre e suo nonno e pure il bisnonno. Le sue due case sono venute giù come sabbia e lui adesso vive ad Ascoli: ogni giorno si fa 130 chilometri per andare dai suoi animali anche se è tra gli otto privati che hanno diritto a una casetta: "Sto ancora aspettando il container che mi avevano promesso ad agosto dell'anno scorso...". Il sindaco di Norcia Nicola Alemanno però continua a rassicurare e ha annunciato la riapertura della 477 entro i primi di marzo: "Riaprire la strada è fondamentale per la ripresa del nostro paese, tra qualche settimana sarà nuovamente tempo per la semina - ricorda Augusto - e se non succede niente sarà come lo scorso anno che salimmo con i trattori e gli altri mezzi pesanti furono portati sulla piana con l'esercito. E pensare che a giugno per la fioritura la strada fu riaperta in soli 15 giorni... Serve la volontà: noi certo ce l'abbiamo. Gli altri non lo so. Perché Castelluccio è il paese più libero d'Italia dove non esiste proprietà privata e non ci serve un Parco che dobbiamo tutelare". Parco dei Sibillini Prosegue lo scontro fra Castellucciani, residenti e non, al fianco della comunanza agraria contro il Parco dei Sibillini. "Il piano del Parco è un documento fondamentale per il corretto sviluppo del territorio di un'area protetta e nasce da una legge approvata dal Parlamento - replica l'ente accusato di mettere lacci e vincoli non condivisi e "pericolosi" per la rinascita della Valnerina - È chiaro che la situazione venutasi a determinare con il terremoto ha creato nuove esigenze e priorità per le comunità; per questo motivo il consiglio direttivo del Parco nel dicembre 2017 ha approvato un percorso che porterà all'approvazione del Piano integrando nell'esame delle osservazioni gli aggiornamenti che saranno proposti. Il Parco non può rappresentare il capro espiatorio per i disagi che vivono le popolazioni colpite dal sisma; bisogna stare attenti a strumentalizzazioni che utilizzano il terremoto per invocare la deregulation del territorio".

4 Semina a rischio La protesta dello scorso anno degli agricoltori di Castelluccio: oggi sono ancora senza acqua - tit_org - Norcia - Stalle in prestito, allevatori con acqua alla gola

Fatale il cambio di una bomboletta come quelle utilizzate per i fornelli da campeggio

Foligno - Evacuati più di mille studenti di Ipsia e Classico si temeva una fuga di gas, ma era un falso allarme

[Redazione]

Fatale il cambio di HIM bomboletta come quelle itili.:Me per fornelli da cambio EvacLiati più di mille studenti di Ipsia e Classico Si temeva una di gas, ma era un falso allarme > FOLIGNO Basta una bomboletta di ricambio del tipo utilizzate per i fornelli da campeggio a scatenare il panico. Un'intera scuola evacuata, vigili del fuoco e polizia municipale sul posto per gli accertamenti di routine. Poi, per fortuna, l'allarme rientra e i ragazzi vengono fatti tornare in classe. E' accaduto ieri mattina nell'edificio in cemento armato che ospita i ragazzi dell'Istituto professionale Orfini, quelli del Liceo classico e un paio di classi della Carducci. Secondo quanto ricostruito, "fatale" è stato il cambio di una bomboletta del tipo utilizzate per i fornelli da campeggio probabilmente usata nella scuola per i laboratori. Il tecnico avrebbe appoggiato fuori dalla porta la bomboletta quasi terminata dalla quale si è sprigionato un forte odore di gas amplificato dal vento che ha fatto da "enètto camino". Docenti e ragazzi hanno sentito lo sgradevole odore e fatto scattare l'allarme. I vigili del fuoco, dopo aver evacuato la scuola, hanno compiuto un sopralluogo che ha escluso la presenza di gas al]interno dell'Istituto. Alunni e insegnanti, si calcola oltre mille persone, sono quindi rientrati e le lezioni sono regolarmente riprese. teli Sitfp0 ì %-tit_org-

Corto circuito al frigo, incendio in casa

[Redazione]

Greccio Corto circuito elettrico aun frigorifero, incendio in una abitazione a Greccio. Nessuna persona è rimasta fortunatamente ferita, ma la casa ha riportato danni, con parti annerite anche all'esterno dell'edificio. L'incendio è avvenuto nella serata di domenica, in un'abitazione in via Limiti Sud: la causa più probabile è un problema elettrico all'alimentazione del frigorifero, nella cucina, da cui poi ha avuto origine l'incendio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Rieti e i carabinieri di Rivodutri. I primi hanno spento l'incendio e messo in sicurezza i locali, mentre i militari dell'Arma hanno accertato che tutto fosse sotto controllo, nessuno sia rimasto ferito e la situazione potesse tornare alla normalità. Il bilancio non vede persone ferite, ma danni ai locali dell'abitazione e all'esterno. ORIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

Foligno

Foligno - Fuga di gas da bomboletta di camping evacuati in 1.300, era falso un allarme = Allarme per bombola di gas, in fuga 1300 tra studenti e prof

[Giovanni Camirri]

Foligno Fuga di gas da bomboletta di camping. evacuati in 1.300, era falso un allarme Allarme per bombola di gas, in fuga 1300 tra studenti e prof | Per una innocua ricarica da camping È in viale Marconi Vigili del fuoco a evacuazione di chi era nelle aule e carabinieri, ma nessun pericolo FOLIGNO Un forte quanto acre odore di gas ha causato il finimondo nella zona del Polo scolastico in viale Marconi. A causa di una innocua fuga di gas da una bomboletta da camping sono stati evacuati dai plessi scolastici 1.300 persone fra studenti e professori. Sul luogo si sono anche portati i Vigili del Fuoco e i carabinieri, ma alla fine solo tanto clamore per nulla. Camirri pag.38 SUCCEDE ANCHE QUESTO Un deficit di comunicazione condominiale ha fatto scattare una evacuazione che ha mosso 1.300 persone. E' accaduto ieri mattina in viale Marconi. Il condominio è l'imponente struttura in cemento armato che accoglie 11 Istituti Orfini guidato dalla professoressa Mariarita Trampetti, la sede Frezzi con Liceo Classico e Linguistico con a capo la professoressa Rossella Neri e l'aula di Saldatura del Laboratorio di Scienze Sperimentali. I FATTI Un forte quanto acre odore di gas, percepito intorno alla seconda ora in zona scala "B" ha fatto scattare le procedure di verifica e la conseguente attivazione della catena di comando di protezione e prevenzione. Si sono immediatamente attivati i responsabili del servizio prevenzione e protezione dei due istituti scolastici folignati e quindi i capi d'istituto. Il crescendo del forte odore di gas ha spinto verso la decisione di dar vita all'evacuazione completa dell'edificio. Così tra alunni del Frezzi (compresi gli studenti della Carducci che fanno lezione all'interno di due aule date in prestito), quelli dell'Orfini il personale docente e non docente e i vari tecnici sono, ordinatamente quanto efficacemente, defluiti all'esterno dell'edificio raggiungendo una zona di sicurezza in viale Marconi. Contestualmente per gli accertamenti e le verifiche del caso sono intervenuti i vigili del fuoco del Distaccamento di via degli Anastasi e una pattuglia del Radiomobile della Compagnia di Foligno. IL PUNTO Tutto, come detto, s'è svolto regolarmente e con grande senso di responsabilità da parte di tutti. E alla fine, quando l'arcano è stato svelato, s'è potuto tirare un sospiro di sollievo. L'intera vicenda, come poi è stato accertato, ha avuto come fulcro una piccola bomboletta di propano, tipo quelle usate per i fornellini da campeggio impiegati, ad esempio, per fare il caffè con la moka. Quel piccolo serbatoio faceva parte di una comunissima torcia a gas, del tipo di quelle utilizzate per scaldare i metalli da lavorare. Ritenendo che fosse di fatto esausta, e quindi destinata alla sostituzione con una nuova, è stata rimossa. Un po' di gas - si tratterebbe di propano - era però rimasto al suo interno quindi quel piccolo contenitore è stato posizionato all'esterno dell'aula di saldatura. La porta è però rimasta aperta così come quella di passaggio che conduce all'interno del grande edificio scolastico. Un leggero venticello ha messo a frutto le porte "messe a corrente", come si dice popolarmente diffondendo il forte odore di propano lungo le rampe della vicina scala "A". Il deficit momentaneo di comunicazione ha fatto il resto. Se qualcuno avesse avvertito del piccolo contrattempo la vicenda si sarebbe chiusa ben presto. Tutto risolto, quindi, con le lezioni, nel frattempo sospese per consentire le verifiche, normalmente riprese. L'esperienza di ieri mattina spiegano le dirigenti scolastiche Neri e Trampetti - ha permesso a tutti noi, dagli studenti al personale docente e non docente, di realizzare una prova di evacuazione dal vivo. Questa occasione è stata la cartina di tornasole che ha spiegato come una scuola, ed in questo caso i due nostri istituti, si debbano muovere caso di necessità dando vita ad attività che vanno effettuate con celerità e con contestuale grande responsabilità. Gli alunni di tutti i livelli si sono comportati benissimo e con grande disciplina dimostrando grande maturità. Vogliamo ringraziare - concludono - per la professionalità dimostrata anche in questa occasione i vigili del fuoco e i carabinieri. Giovanni Camirri A sinistra le dirigenti scolastiche Rosella Neri e Mariarita Trampetti Sopra un mezzo dei Vigili del Fuoco accorso in viale Marconi -tit_org- Foligno - Fuga di gas da

bomboletta di camping evacuati in 1.300, era falso un allarme - Allarme per bombola di gas, in fuga 1300 tra studenti e prof

Spoletto - Sosta, nessun effetto sisma: la mobilità alternativa è ok

[Antonella Manni]

Sosta, nessun effetto sisma: la mobilità alternativa è ok. Va bene il parcheggio Posterna, le iniziative messe a punto dal Comune un po' meno di Spoleto. Dall'autunno scorso si rivelano vincenti i dati sulla mobilità alternativa, bene il parcheggio Posterna, meno lo Spoleto. I dati elaborati dal Comune per il 2017 riguardanti le strutture adibite alla sosta delle auto servite dal sistema di mobilità alternativa con scale mobili, ascensori e tapis-roulant, rivelano una complessiva diminuzione dell'occupazione rispetto ai due anni precedenti: totale negli 863 posti auto disponibili tra Spoleto e Posterna, sono stati registrati 215.001 tra ticket, abbonamenti e tessere a scalare con una percentuale del 16,91% di occupazione rispetto ai 229.865 del 2016 (18,24% di occupazione) e ai 216.581 del 2015 (17,19% di occupazione). Anche se, va detto, il parcheggio Posterna, 413 posti auto, dimostra di mantenere un buon livello di frequentazione con i 138.174 tra ticket, abbonamenti e tessere a scalare quest'anno ed una percentuale del 22,32% di occupazione rispetto ai 137.174 del 2016 (22,74% di occupazione) e i 126.647 del 2015 (21% di occupazione). A risentire di più dell'effetto terremoto, che ha creato contraccolpi sia al turismo che in generale alla frequentazione della parte alta del centro storico, sembra essere soprattutto il parcheggio Spoleto, 450 auto, che dagli 89.934 tra ticket, abbonamenti e tessere a scalare del 2015 con il 13,69% di occupazione e dai 92.772 con il 14,12% di occupazione del 2016, crolla quest'anno a 76.827 tra ticket, abbonamenti e tessere a scalare con appena il 12,03% di occupazione. Le statistiche vengono confermate anche sul piano degli ingressi auto giornalieri suddivisi per parcheggi: al Posterna nel 2017 i mezzi transitati sono stati in media 379 rispetto ai 361 del 2016 e ai 337 del 2015, mentre allo Spoleto nel 2017 sono state contate 210 auto di media al giorno contro le 249 del 2016 e le 244 del 2015. Per cercare di compensare questa situazione, creatasi in parte a seguito del sisma, oltre che per portare a termine il programma di "Spoleto - città senza auto", dall'autunno scorso l'amministrazione comunale ha cercato di incentivare la sosta nei parcheggi della Spoleto e della Posterna con abbonamenti più economici, la gratuità per la prima mezz'ora e la possibilità, allo stesso prezzo, di poter parcheggiare in entrambe le strutture indifferentemente. Una misura presa appunto per favorire i parcheggi di struttura a servizio della mobilità alternativa (con l'eccezione del parcheggio del Tiro a Segno) e disincentivare l'uso di quelli di superficie e l'accesso con i veicoli in centro storico. L'obiettivo è dunque di dirottare quanti più veicoli nei parcheggi di struttura in cui nel 2017 sono stati 589 in media al giorno i mezzi parcheggiati tra Spoleto e Posterna: nel 2016 erano stati 610, 518 nel 2015. A dare ancora un impulso all'uso della mobilità alternativa e ai parcheggi di struttura, anche il programmato e imminente spostamento dei varchi che controlleranno per tutta la sua ampiezza la zona a traffico limitato, così come è prevista l'apertura di una nuova uscita pedonale nel percorso della Posterna, in via Fonte Pescaia, che permetterà di raggiungere piazza San Domenico, Palazzo Collicola e le scuole della zona attraverso la mobilità alternativa. Antonella Manni PERI PRIMI 30 MINUTI NON SI PAGA E POI ANCHE STESSO PREZZO PER RICOVERARE L'AUTO NELLE OUE STRUTTURE -tit_org-

Norcia - Protesta a Castelluccio, monito degli abitanti: Ancora troppi i disagi

[Ilaria Bosi]

Protesta a Castelluccio, monito degli abitanti: Ancora troppi i disagi IL CASO NORCIA Ritardi, incognite, silenzi. A diciassette mesi dalle prime scosse, la comunità di Castelluccio alza la voce. E lo fa promuovendo una richiesta di accesso agli atti per verificare il percorso che ha portato Castelluccio ad essere, di fatto, un paese fantasma. C'è amarezza tra gli abitanti del borgo, ma anche rabbia e preoccupazione per una serie di questioni rimaste in sospeso e rischiano di creare ulteriore danno alle attività e alla vivibilità della zona. Per questo, a margine di un incontro che si è svolto qualche sera fa, gli abitanti LA COMUNITÀ DEL BORGO ALZA LA VOCE: PARTE LA RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI PER VERIFICARE IL PERCHÉ DEI RITARDI hanno preso carta e penna, sollecitando chi di competenza a fornire risposte precise e puntuali, non più derogabili. Dalla situazione della viabilità alla realizzazione del cosiddetto deltaplano (dove verranno delocalizzate le attività), la comunità chiede riferimenti e date precise. "Non prendano la scusa delle avverse condizioni meteo - avvertono gli abitanti - perché mai come quest'anno la neve e il gelo ha risparmiato il borgo, con pochissime precipitazioni". Intanto, proprio ieri, è tornato a intervenire l'Ente Parco, in risposta alla richiesta della Comunità Agraria di Castelluccio di sospendere il Piano del Parco. "Non è possibile sospenderlo - dicono i vertici dell'Ente - ma si può lavorare per integrarlo. Il Parco - è il monito che arriva da Visso non può essere capro espiato dei disagi che vivono le comunità a causa del terremoto". L'Ente Parco ha ribadito "la più ampia disponibilità a costruire insieme un percorso di progettazione condivisa per uno sviluppo sostenibile ed integrato del territorio, in considerazione anche della necessaria ripartenza post sisma su cui l'Ente si è posto come strumento di supporto non certo ostativo alla ricostruzione, bensì come garante degli obiettivi nazionali e comunitari in tema di tutela ambientale". In questo quadro, per quanto riguarda Castelluccio, la proposta di attivare un Piano di Azione per la Mobilità Sostenibile, con parcheggi ben inseriti nel contesto per una migliore fruibilità della Piana. Ilaria Bosi -tit_org-

La protezione civile fa sul serio nasce in municipio la sala operativa

Pronto il Piano scritto insieme alle associazioni del territorio

[Barbara Berti]

Firenze 19 gennaio - La Protezione civile fa sul serio nasce in Municipio la sala operativa; Pronto il Piano scritto insieme alle associazioni del territorio di BARBARA BERTI LAVORI in corso per la Protezione civile di Campi. Stavolta, però, non ci sono emergenze da affrontare ma una sala operativa da allestire. Al primo piano del Palazzo comunale sarà creata la nuova sala della Protezione civile di Campi, così come previsto da una delibera di giunta - dice Riccardo Nucciotti, assessore con delega alla Protezione civile - stiamo lavorando per renderla operativa e funzionale entro i primi di marzo: saranno create una sala riunioni, un paio di uffici e poi la zona con le postazioni radio, computer e telefono. L'assessore ricorda anche il lavoro svolto dai suoi uffici per la predisposizione del Piano di Protezione civile che ora dovrà passare in Regione per la conclusione dell'iter burocratico. Mi auguro che entro febbraio il Piano arrivi in consiglio comunale per l'approvazione definitiva. È un documento importante, corposo, che è stato redatto con la collaborazione delle associazioni di Protezione civile del Comune, ovvero la Misericordia, la Fratellanza popolare, la Pubblica assistenza, la Vab e i radioamatori di Chariye Bravo aggiunge Nucciotti. Il territorio campigiano è soggetto a rischio idraulico e il fiume Bisenzio (così come anche l'Ombrone) è sempre sotto osservazione. E a breve lo sarà ancora di più. Sarà posizionata una telecamera sul ponte all'altezza della Rocca che inquadra l'idrometro annuncia l'assessore. Il grande fratello arriverà nel momento in cui la sala della Protezione civile sarà operativa. Poi l'intenzione è di posizionare altre telecamere lungo il Bisenzio dice Nucciotti intenzionato a coinvolgere anche la cittadinanza. La nostra Protezione civile svolge attività che vanno dalla rimozione degli alberi o rami spezzati dal vento a interventi in situazioni di criticità come può essere un fiume che rompe gli argini o eventi calamitosi. È mia volontà promuovere un percorso formativo, curato dalle associazioni di Protezione civile, e rivolto alla popolazione per informarla e formarla sui giusti comportamenti da tenere nelle varie situazioni di rischio. FIUMI A Una telecamera per vigilare sul Bisenzio nei pressi della Rocca -tit_org-

Guasto a un impianto Fumo: evacuato il Globo

Nessun intossicato, sul posto anche il nucleo Nbc

[Alberto Bignami]

Nessun intossicato, sul posto anche il nucleo Nbc IL FUMO che inizia a invadere gli spazi del megastore e poi l'invito rivolto alla clientela, ad uscire dall'edificio. Sono stati attimi di paura quelli vissuti nel primo pomeriggio di ieri, intorno alle 15, all'interno del negozio specializzato calzature e abbigliamento 'Globo', in zona Baraccola. Quando il fumo bianco ha iniziato ad invadere le corsie, non si è ben capito cosa stesse accadendo con precisione. Non c'era odore di bruciato. Proprio per questo motivo si era pensato all'antifurto a nebbia, scattato per un qualche motivo. Sono però stati gli stessi dipendenti ad invitare le persone ad uscire nel parcheggio e ad avvisare contemporaneamente i soccorsi. Sul posto, a sirene spiegate, sono arrivati i mezzi dei Vigili del Fuoco giunti insieme all'unità Nbc per il riscontro di pericolo, o meno, di contagio da sostanze nucleari, biologiche, chimiche o radiologiche che potrebbero provocare gravi danni a persone. Un mezzo giunto come da prassi. I vigili del fuoco sono quindi entrati per cercare di capire da cosa fosse dovuto tutto quel fumo, inspiegabilmente bianco. Successivamente, effettuato un primo sopralluogo, è emerso che ciò era dovuto ad un malfunzionamento improvviso da parte di una pompa di calore di un condizionatore che si era surriscaldata al punto da creare la nube bianca. I clienti del megastore hanno quindi atteso all'esterno ma nessuno, non avendo accusato alcun sintomo, è dovuto comunque ricorrere alle cure ospedaliere né a quelle direttamente sul posto da parte del personale del 118. L'allarme è quindi rientrato dopo poco, ma solo una volta effettuati tutti gli accertamenti del caso. La procedura di evacuazione è stata effettuata nel giro di breve e a livello precauzionale. Per pochi istanti si era piuttosto pensato ad un tentativo di furto più che ad un incendio o un atto vandalico. Il nucleo Nbc del 115 era intervenuto poiché in altre occasioni, ma in altri centri commerciali o locali di aggregazione, era accaduto che qualcuno si fosse divertito a spruzzare dello spray urticante proprio indirizzandolo verso i condizionatori. Quello di ieri al Globo è stato invece solo un guasto che ha creato un inizio di allarmismo però risoltosi poco dopo. Tante invece le persone che hanno notato la scia di mezzi di soccorso dirigersi in sirena verso il megastore. Alberto Bignami FRATTURE AL CRÁNEO, NEONATO TRÁSFERSTO IN NEUROLOGIA CONDIZIONI in miglioramento, trasferito in neurologia il neonato ascolano di quasi três mesi ricoverato al Salesi. Quando il bambino era arrivato ad Ancona fu colto da una crisi. Gli accertamenti avevano evidenziato una lesione al cranio e altre sospette fratture nel resto del corpo. -tit_org-

Pronte le otto casette Sabato inaugurazione con Ceriscioli

[Redazione]

Òãà à SABATO alle 15 saranno inaugurate le otto Sae, soluzioni abitative in emergenza, di Passo di Treia alla presenza del sindaco Franco Capponi, del presidente della Regione Luca Ceriscioli, dell'assessore regionale Angelo Sciapichetti, di funzionari dello Stato, della Protezione civile, della ditta costruttrice Arcale e dell'Era?. Le otto casette sono tutte quelle previste per i terremotati treiesi che hanno scelto questa alternativa spiega il primo cittadino -. Altre 41 famiglie invece hanno optato per la soluzione alternativa degli alloggi; la procedura della prima tranche, dopo diversi ritardi, dovrebbe essere in dirittura d'arrivo. Gli stessi problemi e rallentamenti si verificano tutti i Comuni che hanno optato per gli appartamenti disponibili nell'inventario immobiliare. La realizzazione delle casette di legno a Treia è stata oggetto di discussione tra maggioranza e opposizione per il luogo in cui sono state installate. -tit_org-

La clinica veterinaria trova `casa` e riapre nel rione Di Contro

[G.g.]

INAUGURATA L'ULTIMA ATTIVITÀ DELOCALIZZATA DOPO IL TERREMOTO DEL 2016 La clinica veterinaria trova 'casa' e riapre nel rione Di Contro. È Festa per l'ultima attività produttiva delocalizzata a seguito del terremoto del 2016. Si tratta dell'ambulatorio veterinario di Federica Fioretti che prima si trovava in via Rossini. Il sisma aveva reso inagibile l'edificio, che poi è stato anche abbattuto, ed ora la clinica è stata sistemata in un prefabbricato situato nel rione di Contro, nei pressi del ponte carrabile intitolato a Bruno Taborro. Al taglio del nastro hanno preso parte il sindaco di San Severino Rosa Piermattei e l'assessore Tarcisio Antognozzi. Erano tre, in tutto, le attività produttive di San Severino che avevano fatto richiesta di delocalizzazione: oltre all'ambulatorio veterinario Fioretti, il minimarket Marisetta, che si trova sempre nel rione Di Contro, e la Norcineria della società agricola dei fratelli Paolo e Nunzio Fattobene, sistemata nel piazzale del Commercio, vicino al furgoncino dove vengono venduti panini con porchetta, briciole e salsicce, hamburger e salumi. Per le prime due strutture si è ricorsi ai finanziamenti previsti dalla Protezione Civile a seguito dell'emergenza terremoto, mentre per la Norcineria i proprietari hanno provveduto alla realizzazione della struttura dopo una seconda specifica ordinanza del commissario alla ricostruzione per le attività produttive, Paola De Micheli.g -tit_org- La clinica veterinaria trova casa e riapre nel rione Di Contro

Galleria delle Fornaci: serve un secondo valico

Visso, sindaco e cittadini sollecitano un altro passaggio per evitare disagi in caso di neve

[Redazione]

Galleria delle Fornaci: serve un secondo valico) Visso, sindaco e cittadini sollecitano un altro passaggio per evitare disagi in caso di neve. PRIMA di qualsiasi progetto sulla ricostruzione, bisogna pensare a garantire la viabilità principale, quella delle strade che collegano i nostri paesi terremotati, che rischiano di fatto di restare deserti. Ho l'impressione che si stia pensando a ripristinare alcune strade secondarie delle nostre montagne, piccole arterie che collegano alcune frazioni, e non si ponga la giusta attenzione sulla viabilità primaria e alle problematiche che già da prima del sisma si tentava di risolvere. Quella di Giovanni Biaggi, un cittadino di Visso, è una preoccupazione che affligge molte delle persone che in questo periodo stanno affrontando il rientro nell'entroterra maceratese e il lento riavvio della vita tra le montagne colpite dal terremoto. In particolare, Biaggi pone l'attenzione sulla galleria delle Fornaci, il valico che passata Pieve Torina porta a Visso, e sulla quale da tempo si chiede di intervenire. L'idea è quella di realizzare un secondo valico, più basso rispetto a quello già esistente, che va in salita, che non solo accorci il percorso ma possa evitare i disagi alla viabilità e ridurre il rischio di incidenti in caso di neve e maltempo. E lo stesso sindaco di Visso, Giuliano Pazzaglini, a chiarire la situazione. Questa è una questione che esiste già da prima del terremoto ha detto il primo cittadino - e che più volte è stata portata all'attenzione delle istituzioni, a cominciare dal ministro Deirio, all'Anas, alla Regione, a scendere per competenza. Quello che chiediamo da anni è che si progetti una variante più bassa che costituisca una strada senza criticità e che risolva in particolare il rischio isolamento. Se in condizioni normali una galleria più bassa accorcerebbe il transito forse di cinque minuti, in condizioni di neve si possono guadagnare anche delle ore. Secondo Pazzaglini, potrebbero esserci delle risorse disponibili dalle quali attingere per poter pensare ad un intervento di questa portata. Ma in questi casi il risparmio si deve contare sulla prevenzione, sul costo delle vite umane - ha aggiunto Pazzaglini - una galleria più bassa potrebbe essere determinante in caso di emergenza, quando serve la tempestività dei soccorsi. L'ospedale più vicino anche con la Valnerina aperta è quello di Camerino. Questa è un'opera strettamente legata allo sviluppo delle aree interne, non una necessità legata al terremoto, ma che certamente ora assumerebbe un valore inestimabile. Eleonora Conforti VIABILITÀ Il valico delle Fornaci collega Pieve Torina a Visso -tit_org-

MONTEFIORE IL 35ENNE ANCORA GRAVE: SI APRE LA QUESTIONE SICUREZZA
Giovane caduto dal castello, verbale in procura

[A.t.]

MONTEFIORE IL 35ENNE ANCORA GRAVE: SI APRE LA QUESTIONE SICUREZZA L'INCIDENTE avvenuto l'altra notte nell'area perimetrale del castello di Montefiore, dove un giovane 35enne di Jesi, attualmente ricoverato ancora in gravi condizioni all'ospedale Torrette di Ancona, è caduto facendo un volo di circa otto metri, ripropone ancora una volta il tema della sicurezza dell'immobile, che rimane troppo facilmente accessibile a estranei malgrado esista un chiaro divieto di accesso. I carabinieri hanno redatto un verbale in base anche a quanto certificato dai vigili del fuoco di Macerata, che sono intervenuti alle tre di notte di domenica per liberare il giovane dal luogo impervio in cui era caduto. Verbale che i carabinieri hanno trasmesso alla procura. Si dovrà anche valutare se siano state prese da parte del titolare del castello, cioè il Comune di Recanati, tutti gli accorgimenti necessari per rendere sicuro quel luogo. Il castello è rientrato fra i beni architettonici inseriti nel bando emanato dall'Agenzia del demanio a dicembre. Il progetto prevede che gli immobili individuati siano dati in concessione gratuita (9 anni più altri 9) o in concessione di valorizzazione (fino a 50 anni) per essere trasformati in piccoli hotel, punti ristoro, centri di assistenza, luoghi per attività ricreative, culturali e di formazione, botteghe artigianali, perfino spa o presidi medici, per rispondere alle esigenze di sosta, permanenza, svago e relax di turisti, pellegrini e ciclisti. Il sindaco spera che entro la primavera, viste le circa 2mila manifestazioni di interesse che sono arrivate, di cui 800 solo dall'estero, giunga una proposta concreta e un'offerta accoglibile per il recupero del castello di Montefiore. a.t. -tit_org-

AMMINISTRAZIONE UFFICI POTENZIATI**Lavori pubblici, nuovo corso Sandro Sorbini nominato dirigente**

[Anna Marchetti]

UFFICI POTENZIATI Lavori pubblici, nuovo corso Sandro Sorbini nominato dirigente E' L'INGEGNERE Sandro Sorbini il nuovo dirigente dei Lavori pubblici del Comune di Fano. L'ingegnere Sorbini, che proviene dalla Provincia dove ha lavorato per 33 anni, si insedierà il primo febbraio. A lui sarà affidata, in base a quanto disposto dal sindaco Massimo Seri all'atto della nomina, la responsabilità sui seguenti settori: opere pubbliche e patrimonio immobiliare comunale; porto e difesa della costa; recupero e manutenzione dei beni monumentali; protezione civile; prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro; Erap; verde e illuminazione pubblica, soste a pagamento; mobilità urbana; trasporto pubblico locale. Alla individuazione dell'ingegner Sorbini si è arrivati a seguito di una selezione pubblica per la mobilità volontaria. Suo assessore di riferimento sarà principalmente Cristian Fanesi (Lavori pubblici) e limitatamente al porto e alla difesa della costa Marco Paolini. Certamente un incarico stimolante commenta il diretto interessato che ha già partecipato alla recente presentazione del Piano strategico. Finora la dirigenza ai Lavori pubblici era stata ricoperta ad interim dall'architetto Adriano Giangolini dirigente dell'Urbanistica. Il dirigente in esclusiva per l'Urbanistica è il primo passo verso quel potenziamento del personale da sempre sollecitato dall'assessorato e che permetterà agli uffici di portare avanti i progetti con maggiore celerità. Anna Marchetti -tit_org-

In cinque verso il processo per il rogo sul Gran Sasso = Rogo sul Gran Sasso In 5 verso il processo

Incendio e favoreggiamento, partite le richieste di rinvio a giudizio

[Giampiero Giancarli]

hi cinque verso è processo per è rogo sul Gran Sasso I A PAGINA 3 Rogo sul Gran Sasso In 5 verso il processo
Incendio e favoreggiamento, partite le richieste di rinvio a giudizio di Giampiero Giancarli > L'AQUILA La posizione della Procura della Repubblica non cambia in relazione alla presunte responsabilità del rogo a Fonte Vetica, quindi a Campo Imperatore sul Gran Sasso, divampato il 5 agosto dello scorso anno nel territorio di Castel del Monte e in area protetta: le fiamme arrivarono fino alla provincia di Pescara, a Rigopiano nel Comune di Farindola. Gli accusati restano cinque a fronte di una richiesta di rinvio a giudizio, ancora da notificare, per incendio in cooperazione colposa. Si tratta di Riccardo Di Nicola, 24 anni, di Popoli ma residente a Pietranico, Fabrizio Di Giandomenico (23), popolese, residente ad Alanno, Ivan Di Giandomenico, anche lui di Popoli e residente ad Alanno, di 23 anni, i quali sono accusati di incendio in cooperazione colposa. Accusati ma solo per favoreggiamento, Alessandro Venti, di Popoli, 21 anni, residente a Pietranico e Angelo Palmerini, 58 anni, di Pietranico. Il rogo ci fu in concomitanza della rassegna degli ovini, organizzata dalla Camera di Commercio dell'Aquila, che portò nella zona circa 30 mila persone. Questa la ricostruzione del pm Fabio Picuti che si è avvalsa delle certose indagini dei carabinieri forestali. Di Nicola e i due Di Giandomenico, secondo il pm, la sera del 4 agosto avevano allestito un campeggio abusivo a Fonte Macina nel comune di Castel del Monte. L'indomani, alle 13.20, avrebbero acceso la canaiina per la cottura degli arrosticini all'interno dell'area di campeggio in prossimità del furgoncino bianco. E così, senza volerlo, avrebbero provocato un incendio generato da tizzoni caduti a terra. Questo è successo con danno, persistente ed esteso all'ambiente naturale e alle aree protette, consistito nella distruzione di un'area naturale molto estesa, caratterizzata da notevole varietà e pregevolezza degli ambienti, stimabile in un milione 129 mila euro, con danno al patrimonio forestale e mancato utilizzo dei pascoli nei 5 anni successivi. Andarono a fuoco ginepri nani, faggete, conifere. L'ulteriore aggravante è quella di aver agito nonostante la previsione dell'evento, consistita nell'aver acceso il fuoco in area non attrezzata per cuocere gli arrosticini pur avendo presente la connessione causale tra la violazione delle norme cautelari e il rischio di incendio in mancanza di presidi per lo spegnimento del fuoco e di qualsivoglia precauzione o cautela. Quanto al favoreggiamento, sarebbe stato accertato che Palmerini sottraeva la canalina in ferro da cui era scaturito l'incendio dall'area di insorgenza del fuoco e la nascondeva sotto la macchina di Venti. Quest'ultimo la trasportava da Fonte Macina, luogo dell'incendio, fino a Brittolli (Pescara), distante circa 40 chilometri, dove la abbandonava lungo il margine della strada. La maggior parte dei legali ha scelto di non presentare controdeduzioni ritenendo di contestare le accuse in udienza preliminare. -tit_org- In cinque verso il processo per il rogo sul Gran Sasso - Rogo sul Gran Sasso In 5 verso il processo

LA STRAGE DI ANIMALI

Hanno distrutto tutto, ma non mi arrendo

Dopo l'incendio doloso della stalla ad Abbateggio, il gestore si interroga su responsabili e movente: Non ho sospetti

[Nn]

LA STRAGE DI ANIMALI Dopo l'incendio doloso della stalla ad Abbateggio, il gestore si interroga su responsabili e movente: Non ho sospetti); di Flavia Buccini PESCARA In una notte ha perso tutto. L'ha fatto pronto a ricominciare. Mosso da uno spirito battagliero e dal desiderio di continuare a lavorare proprio lì, ai piedi della montagna, dove si sente più vicino a dio. Dopo l'incendio che ha distrutto lo stazzo di Abbateggio, con quasi tutti i 140 animali, Paolo Di Blasé, 55 anni, di Scafa, racconta l'esperienza che ha vissuto con la compagna Alina, 36 anni, romena, che si occupava della gestione della struttura e amava quegli animali come se fossero figli suoi. Cosa è successo di preciso? E che sensazione ha provato? Non è facile descrivere la sensazione. In quel momento è stato un colpo, ora c'è la voglia di reagire e non di piangere per ciò che è successo. Ma ancora non riesco a credere che sia accaduto qualcosa del genere. Comunque giovedì siamo stati 11 per prelevare il sangue a tutti gli animali (per valutare la presenza di eventuali malattie infettive e scongiurare epidemie). Poi abbiamo ritirato le pecore al pascolo, messo da mangiare agli animali, riportato dentro tre pecore rimaste fuori. E siamo andati via. Venerdì mattina, tornando allo stazzo, abbiamo visto da lontano una colonna di fumo, verso le 9.45. Pensavamo che arrivasse da un gruppetto di case 11 vicino. Invece poi abbiamo capito che la direzione era quella della stalla. Arrivando abbiamo visto cosa era successo. E cosa c'era? Era tutto cenere e fumo, niente fuoco, solo qualche fiammella. E poi animali morti e attrezzature distrutte. A che ora è successo? Secondo me lo hanno fatto non più tardi delle 22 di giovedì. Il vento ha fatto da acceleratore, buttando l'ossigeno nella stalla. Il fuoco ha bruciato davvero tutto: le volte sono cadute giù ed è rimasta solo la pellicola di cemento, sul solaio. È stata una cosa molto violenta e l'incendio è andato avanti tutta la notte. Cosa c'era nello stazzo? Il fieno, gli animali, un escavatore, una pala meccanica e un gruppo elettrogeno. E poi delle attrezzature, come trapano e mole, che usavo per le riparazioni. Tutto distrutto. È assicurato? No, e non so se è un bene o un male. Perché se ci fosse stata l'assicurazione sarei stato indagato per primo. Non avendo l'assicurazione mi sono giocato tutto lo stesso. Qual è il valore del danno? Se mettiamo una media di cento euro a capo, per 130 capi, sono 13mila euro solo gli animali. In quanto tempo aveva messo insieme tutto il bestiame? Sono 5 anni che cerchiamo di mettere su questa attività. Nel 2016 eravamo arrivati a 270 capi, poi la neve di gennaio 2017 ci ha decimato 170 capi, tra pecore, capre, agnelli e capretti. Sono morti perché non abbiamo potuto portare il frumento, che è fondamentale per la produzione del latte e per la resistenza al freddo. Siamo riusciti a raggiungere lo stazzo solo il giorno dopo la nevicata ma abbiamo impiegato 12 ore per scendere ai piedi. Cosa pensate che sia successo l'altro giorno? E perché è successo? Ci può essere un problema di concorrenza, solo per dirne una? Eh, cosa è successo... Sono entrati e hanno appiccato il fuoco. Sarà che sono sempre fiducioso, ma io non ne capisco la causa. Io ho la mia zona, altri hanno la propria, e non ho rotto le scatole a nessuno né danneggiato qualche grossa azienda al punto da farmi fare questo scherzo. Io vendo il mio formaggio ai privati e ai ristoranti e non ho rovinato la clientela degli altri. Almeno questo penso io. Mi faccio i fatti miei, con il mio gregge, nella mia stalla. E non ho sospetti, no. Hanno chiuso le porte, prima di andare via, vero? Sì, lo hanno fatto. Noi lasciavamo le porte aperte per consentire alle capre di uscire, visto che si colpiscono a vicenda e alcune cercano riparo all'esterno. Poi fanno i bisogni nel piazzale, non dentro la stalla. E fuori prendono aria fresca, pulita, specie quando è più caldo. Noi bloccavamo le porte aperte, per evitare che si chiudessero. Ma abbiamo ritrovato gli animali bruciati proprio vicino alle porte, dentro: si sono accalcati 11 come se volessero uscire, ma non è stato possibile. Non se n'è salvato nemmeno uno? Sono sopravvissute sette capre, una pecora e un montone, che abbiamo trovato fuori. In tutto erano circa 140 capi. C'erano anche otto o nove maiali e due vitelle, di cui una dovrebbe farcela, anche se è abbastanza ustionata. Come l'ha presa la sua compagna? Per lei erano tutti figli suoi.

Aveva messo il nome a quasi tutti gli animali e quando era il momento della mungitura si avvicinavano loro stessi, perché sapevano che dovevano essere munti, mentre con me non lo facevano e se c'erano degli estranei si allontanavano. Lei aveva un rapporto familiare con gli animali. Adesso che farete? In questi giorni devo riordinare perché la stalla è distrutta. Devo togliere tutto, qui è zona parco, poi credo che dovrò andare via. Ne parlerò con il Comune, proprietario dello stazzo. Ma, anche se dovrò andare via da qui, non abbandono questo posto, cercherò di vedere cosa fare per tornarci. Perché qui in montagna, è diverso da giù, non so come dire: è come stare più vicino a Dio. Comunque, farò la stessa cosa che ho fatto fino ad ora, da qualche parte. Ora non so se tornerò qui, ma qui mi sono sentito a casa. Ci sono altre possibilità di trovare un terreno nella stessa zona? Stiamo cercando un punto dove piazzare una baracca. Ma è un problema che non pensavamo di dover affrontare, fino ad ora. E adesso non è facile. Ma di sicuro non mollo perché significherebbe darla vinta a chi ha fatto una cosa del genere. E parlo sia per me sia per altri che subiscono ingiustizie di altro genere perché vogliono solo campare onestamente. Voglio dimostrare che non si può mollare di fronte alla violenza. Cosa direbbe al piromane? Adesso forse lo ammazzerei. Ma se ce lo avessi di fronte lo compatirei. Non riesco ad avere sospetti sul possibile responsabile ma credo che ora qualcuno sia contento perché io sono quello che è venuto a rompere le scatole qui sopra. Che reazioni ha avuto dalle persone che conosce? Quando succedono queste cose sono tutti solidali. Meglio la solidarietà che l'indifferenza. Certo, fino a quando non devono darti qualcosa. Ma io non sono abituato a chiedere. -tit_org-

Poste, servizio per i terremotati

[Redazione]

La corrispondenza ASCOLI Per agevolare i cittadini colpiti dal terremoto, Poste Italiane informa che è stata prorogata fino al 30 giugno la possibilità di usufruire gratis del servizio Seguimi che si attiva contattando il numero 803160. Possono usufruire del servizio gratis i cittadini di: Ascoli, Acquasanta, Arquata, Comunanza, Cossignano, Force, Montalto, Montedinove, Montegallo, Montemonaco, Palmiano, Roccafluvione, Rotella, Venarotta, Appignano, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli, Folignano, Maltignano e Offida. -tit_org-

La nuova scuola cresce in fretta Avrà 10 aule moderne e sicure

Il plesso di Osteria Nuova potrebbe essere pronto prima della fine dell'anno scolastico

[Luca Senesi]

Il plesso di Osteria Nuova potrebbe essere pronto prima della fine dell'anno scolastico. L'OPERA MONTELABBATE Procedono a gonfie vele i lavori di realizzazione della nuova scuola primaria ad Osteria Nuova. Basta percorrere via Unità d'Italia per rendersene conto. Iniziati lo scorso 15 settembre, la chiusura del cantiere è prevista entro la primavera, in tempo quindi, se tutto andrà secondo i piani, di finire l'anno scolastico già nei nuovi locali che stanno nascendo esattamente sopra il vecchio edificio scolastico. Pochi mesi di attesa. Ancora qualche mese di attesa per studenti, insegnanti e personale scolastico che attualmente è dislocato su tre plessi diversi: nel centro commerciale (6 classi), nella scuola di infanzia (1 classe) e negli spazi della parrocchia (2 classi). La nuova struttura prevede 10 aule, 4 laboratori e la palestra per un totale di 1.500 metri quadrati. All'esterno il giardino dove è previsto anche l'orto didattico, spazio che sarà più ampio rispetto quello della scuola precedente dal momento che comprenderà anche una parte prima adibita a verde pubblico extrascolastico. Edificio e giardino arriveranno a coprire circa 5 mila metri quadrati di spazio. Tutti possono vedere con i propri occhi lo sviluppo dei lavori - spiega Gianluca Faroni - assessore ai lavori pubblici, all'urbanistica e al bilancio del Comune di Montelabbate si tratta di un edificio tra i più moderni della Provincia all'avanguardia della tecnica sotto tutti i punti di vista. Si tratta di un edificio con struttura a pareti portanti in legno (sistema costruttivo denominato "platforme frame"). Proprio la struttura di legno è garanzia di massima efficienza antisismica. In caso di necessità infatti l'edificio sarà inserito nel piano strategico della protezione civile come punto di riferimento dove far convogliare le persone. Ottime prestazioni anche dal punto di vista dell'efficientamento energetico con costi in bolletta contenuti grazie alle luci al led, un impianto fotovoltaico sul tetto e impiantistica di ultima generazione. Bassissima la dispersione di calore. La palestra sarà per tutti. La ditta che sta svolgendo i lavori (la Subissati di Ostra Vetere) - continua l'assessore Faroni - ci teneva a vincere il bando per Vallefoglia, la realizzazione di questo progetto anche per queste caratteristiche innovative e all'avanguardia. Oltre che una commessa importante dal punto di vista lavorativo sarà un fiore all'occhiello che la Subissati potrà esibire come nuovo biglietto da visita (vedi servizio su pagina Tavullia e Valconca, ndr). Il costo totale dei lavori ammonta a 2 milioni e 400 mila euro. L'edificio non sarà solo importante in termini scolastici, ovvero per le cinque classi a sinistra alcune fasi della lavorazione della scuola in legno che comprenderà anche quattro laboratorie una palestra che sarà aperta a tutta la cittadinanza classi delle elementari, ma la palestra servirà anche per attività extra scolastiche. Questa infatti avrà anche una sua entrata autonoma in via Mentana e sarà completa di spogliatoi per il pubblico più vario. Luca Senesi RIPRODUZIONE RISERVATA Il costo totale dei lavori è 2,4 milioni di euro e si sviluppa su 5 mila metri quadrati. Lo stato attuale del cantiere della scuola di Montelabbate. Nel riquadro, l'assessore Faroni Vallefoglia; - tit_org-

Nessuno alle sfilate rimarrà fuori Divieto di fumo? Spero in un refuso

La presidente Giammarioli rassicura sul tetto di 15.000 spettatori: la sicurezza resta la prima esigenza

[Andrea Amaduzzi]

La presidente Giammarioli rassicura sul tetto di 15.000 spettatori: la sicurezza resta la prima esigenza: IL CARNEVALE FANO La sicurezza prima di tutto. E dunque anche prima del divertimento, che però con la sicurezza può sposarsi benissimo. Alle parole dettate dalla Prefettura per disciplinare lo svolgimento dei corsi mascherati, a partire da domenica prossima, la presidente della Carnevalesca, Maria Flora Giammarioli, prova ad aggiungere la musica per attenuarne l'impatto, facendo salvo anche il doveroso corollario che per adesso si tratta di misure ufficiose. Il quadro sarà definito venerdì dopo il sopralluogo della commissione di vigilanza sui pubblici spettacoli. La soglia della Prefettura La soglia delle 13.000 persone (più le 1.640 dei posti a pagamento, più i residenti) potrebbe in effetti suonare insopportabile per una manifestazione che in passato si è vantata di ospitare fino a 70.000 persone a domenica, ma il numero chiuso offrirà in realtà l'occasione per decretare la fine di questa singolare gara a chi la sparava più grossa sulla partecipazione che l'ingresso gratuito aveva favorito. Nessuno resterà fuori. Certe cifre buttate lì non erano oggettivamente credibili e con il fatto che al carnevale si entra e si esce di continuo - garantisce Giammarioli - il numero chiuso non rappresenterà un handicap. Un turn over che sarà governato attraverso i contapersone collocati ai varchi di ingresso da dove gli operatori dovranno costantemente aggiornare la centrale operativa. Numeri più piccoli, ma di non minore incidenza, quelli dei 40 stand che si è temuto potessero essere spinti fuori dal viale e che invece resteranno al loro posto. Salvi 20.000 euro di introiti, ma altrettanti dovranno essere tirati fuori in più per tutti gli altri obblighi e il raddoppio di personale. Si passa a 50 persone a 100 che recluteremo di concerto con la protezione civile. Sono comunque tanti soldi per un bilancio come il nostro, confidiamo che il Comune ci venga incontro. Tre ambulanze medicalizzate Quanto alle attrazioni ambulanti, ruota panoramica e il trenino brucomela troveranno alloggio al parcheggio Sferisterio degli ex capannoni, tagada e il resto intorno alla scuola "Corridoni", ma non più lungo il viale, così come avevamo già studiato a prescindere. Poi le tre ambulanze, che già c'erano e che però dovranno essere medicalizzate, mentre continuerà a funzionare il piccolo ospedale da campo. Ai sei varchi solo nastro per far convergere la gente dove è consentito entrare e uscire, con i mezzi della protezione civile e i new jersey in plastica a pre-sidiare invece i punti di prefiltraggio. A dirla tutta ci sarebbe anche il divieto di fumo, ma voglio sperare - ammette la Giammarioli - che si tratti di un refuso. Diversamente il Carnevale più antico d'Italia avrebbe di che promuovere un altro primato. Andrea Amaduzzi RIPRODUZIONE RISERVATA Si entra e si esce in continuazione, ci sono i contapersone. In passato cifre assurde IL numero degli ingressi al Carnevale sarà controllato -tit_org-

Subissati, il re del legno spiega le nuove sfide Scuole, municipi e palestre sono più sicure

Decine di progetti sul territorio, edifici garantiti per 100 anni: Investimenti pagati con il risparmio energetico

[Stefano Mascioni]

Decine di progetti sul territorio, edifici garantiti per 100 anni: Investimenti pagati con il risparmio energetico IL PERSONAGGIO TAVULLIA Se il legno è il materiale del futuro che viene dal passato, nelle Marche c'è un'azienda che da oltre cinquant'anni sviluppa tecnologie costruttive innovative: la Subissati. E non è un caso che molti degli ultimi edifici pubblici costruiti in provincia di Pesaro, secondo gli standard più severi, siano stati affidati proprio all'azienda di Ostra Vetere. Resistenti ai terremoti Tecnicamente vengono definiti edifici "di tipo strategico" poiché sono in classe d'uso di 4 livello, in grado cioè di resistere ai più violenti terremoti immaginabili, punti di riferimento per la protezione civile in caso di calamità naturale. Il tutto, garantendo un'efficienza energetica Nzeb. Rispettano questi standard il nuovo palasport di Tavullia, recentemente inaugurato, ma anche il nuovissimo Palafoaglia "Sesto Ondedei" di Bottega di Vallefoglia, la nuova scuola in costruzione a Montelabbate (1.600 metri quadrati più palestra, vedi servizio su pagina Vallefoglia, ndr) e il nuovo municipio di Gabicce Mare, opera presentata ieri sera e che verrà realizzata nei prossimi mesi. Processi produttivi interni La nostra forza è che abbiamo tutti i processi produttivi interni per le parti strutturali e gli ancoraggi - spiega Francesco Subissati, seconda generazione della famiglia costruttrice - siamo riusciti ad ingegnerizzare la produzione secondo uno schema industriale automatizzato, contenendo i costi ma garantendo il massimo della qualità e della sicurezza. Tra le prime in Italia a sviluppare tecnologie proprie, la Subissati è titolare di diversi brevetti e ha un fatturato in crescita continua, dando lavoro, tra dipendenti e imprese dell'indotto, a oltre 150 famiglie. Nel 2017, il giro d'affari è cresciuto di oltre il 40% sfiorando quota 17 milioni di euro, ma per il 2018 le commesse in cantiere già acquisite superano il fatturato dello scorso anno. La serietà, la competenza e la voglia di crescere sono alla base della nostra filosofia - prosegue Subissati - e grazie a questi valori il mercato ci ha riconosciuto un ruolo importante. Spiccano la realizzazione a tempo di record della scuola di Acquastanta Terme edificata in 37 giorni e inaugurata dallo stesso Capo dello Stato Sergio Mattarella e la passeggiata in zona palla di Pomodoro a Pesaro. I nostri edifici hanno una vita nominale di almeno 100 anni precisa Subissati con una punta di orgoglio - e sul tetto diamo una garanzia di 30 anni, questo vuoi dire che le scuole che abbiamo realizzato non dovranno preoccuparsi della manutenzione per un periodo molto lungo e allo stesso tempo, rientreranno dell'investimento nel giro di 10 anni grazie al risparmio energetico. Siamo particolarmente competitivi nella realizzazione di strutture in grado di resistere negli ambienti più sfavorevoli e aggressive come le zone marine, le darsene, le aree ad alta umidità. Una caratteristica importante per gli edifici che si affacciano sulla costa, proprio come l'ex municipio di Gabicce, indebolito da anni di erosione e poi lesionato dal terremoto dell'ottobre 2016. Costruire a Km zero Ci interessiamo pochissimo al mercato internazionale, perché secondo noi eco sostenibilità significa costruire a chilometro zero - precisa il manager - inutile andare troppo lontano facendo lievitare costi e inquinamento. Da sempre, per le materie prime ci rivolgiamo solo; fornitori che attingono da foreste certificate. Il legno è la nostra passione, garantisce un ambiente sano e sicuro per i nostri ragazzi. Stefano Mascioni RIPRODUZIONE RISERVATA AL mercato mondiale preferiamo quello locale: si evitano così più alti e inquinamento Francesco Subissati con il Capo dello Stato Mattarella -tit_org-

POGGIO MIRTETO Poggio Mirteto**Sabina Reatina - Casa andò a fuoco donati 4mila euro = Casa distrutta, raccolti oltre 4mila euro***[Redazione]*

Casa andò a fuoco donati 4mila euro a pagina 12 Poggio Mirteto Ziuo? esito della sottoscrizione a favore della famiglia vittima dell'incendio di agost Casa distrutta, raccolti oltre 4mila eun POGGIO MIRTETO Sono stati raccolti 4.487,40 euro per la famiglia di Poggio Mirteto che lo scorso agosto ha visto la propria casa devastata da un incendio estivo nel centro storico. A rendere nota la cifra è il presidente dell'associazione Pasqualina & Friends, Bruno Sciarra. Il paese si è dato da fare ed è stato notevole il contributo di alcune associazioni di volontariato ma serviranno ancora soldi e tempo per ricostruire la casa devastata. Nello specifico, fa sapere il presidente Scian-a, l'associazione Amid del Museo di Poggio Mirteto ha donato 500 Euro, la Pia Unione Madonna della Misericordia 300 euro, la Confraternita della Misericordia, Morte e Orazione 2300 euro attraverso una cena organizzata a Poggio Vecchio, la IV Comunità Montana Sabina 500 euro, il Comitato Nuova Sacra Famiglia di Poggio Mirteto Scalo 400 euro, e alcuni privati hanno donato un totale di 100 euro. Inoltre, in occasione della giornata organizzata in piazza lo scorso 3 settembre l'associazione Pasqualina & Friends ha raccolto 160 euro, più altri 227,40 euro tramite salvadanai posti in alcuni esercizi commerciali del paese. Tutte le donazioni sono state trasferite tramite bonifici alla famiglia in piccole rate versate a ottobre e novembre scorsi. "Questi signori stanno cercando con difficoltà di poter portare a termine i lavori - spiega Bruno Sciarra - Sono state acquistate le travi del tetto ma stanno portando avanti con fatica la ristrutturazione della casa per mancanza di risorse. Magari potremmo risentirci noi fra associazioni conclude - e creare un altro evento per poter tirare fuori qualche risorsa". L'incendio divampò l'8 agosto dell'anno scorso, le fiamme avvolsero molte abitazioni, una delle quali restò completamente distrutta. 4 La casa distrutta dall'incendio dello scorso agosto - tit_org- Sabina Reatina - Casa andò a fuoco donati 4mila euro - Casa distrutta, raccolti oltre 4mila euro

Maxi incendio di Fonte Vetica in quattro a rischio processo

[Redazione]

Sull'incendio di Fonte Vetica dell'estate scorsa, in cui sono andati distrutti 330 ettari di bosco, il sostituto procuratore Fabio Picuti tira dritto, chiedendo il processo per i quattro giovani accusati di aver provocato il rogo in area protetta del Parco nazionale Gran Sasso Laga, nel comune di Castel del Monte, con un danno stimato per l'ecosistema, di oltre 1 milione di euro. Rischiano di finire sotto processo quattro giovani della provincia di Pescara per aver causato colposamente l'incendio durante i preparativi di un'arrostata. Si tratta di Riccardo Di Nicola, residente a Pietranico, Fabrizio Di Giandomenico, di Alanno, Ivan Di Giandomenico, residente ad Alanno, tutti accusati di incendio con danno ambientale mentre per Alessandro Venti, residente a Pietranico e Angelo Palmerini, di Pietranico, l'accusa è di favo reggiamento, per aver tentato di sviare le indagini del Nipaf e Sezione di Pg della Forestale, portando via la canalina in ferro per la cottura degli arrosticini, rinvenuta dagli investigatori ad una quarantina di chilometri dal luogo cui aveva avuto origine l'incendio che aveva raggiunto in poco tempo anche la località di Rigopiano nel Pescara. Inizialmente sotto inchiesta erano finiti i 14 ragazzi tutti facenti parte la stessa comitiva. Poi dopo i primi interrogatori, il pubblico ministero Fabio Picuti ha avuto una precisa rappresentazioni dei ruoli e di che cosa era avvenuto, che lo ha portato a stralciare per archiviazione i dieci giovani ritenendoli appunto estranei alle due contestazioni.

CRIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

Rogo Don Milani gli alunni divisi in due sedi = Don Milani, 14 classi divise in due sedi

[Redazione]

Rogo Don Milani gli alunni divisi in due sedi >Sei classi delle elementari da domani ospiti alla Ss Trinità, le medie per ora all'aula Pucci Giornata frenetica per trovare una sistemazione ad alunni di medie ed elementari dopo il rogo di sabato al plesso Don Milani. Ben 14 le classi da sistemare. Quelle della materna resteranno nella sede centrale, sei delle elementari da domani saranno ospiti del vicino oratorio della SS Trinità sistemato a tempo di record, mentre le otto delle medie da giovedì verranno sistemate all'aula Pucci. Questo finché non verranno ripristinati i locali dell'edificio Ater di piazzale D'Onofrio all'Uliveto, scuola media fino all'estate scorsa e poi dismessi. Nel frattempo saranno effettuati i lavori per rimettere in sesto la media Calamatta e la Don Milani danneggiate dai roghi del 9 e del 20 gennaio. Gli interventi dureranno almeno un mese e mezzo. Il sindaco Cozzolino, dal canto suo, mette in evidenza il grande lavoro di squadra tra Comune, scuola, Curia e Protezione civile che ha consentito di accelerare al massimo i tempi per la ripresa delle lezioni da parte degli alunni. Gazzellini a pag. 33 Don Milani, 14 classi divise in due sedi dopo il rogo, gli alunni dell'elementare da domani sistemati >i ragazzi delle medie da giovedì ospiti all'aula comunale Pu' nei locali dell'oratorio della parrocchia della Santissima Trinità in attesa del ripristino dell'ex scuola Ater di piazzale d'Onofri Torneranno a scuola tra domani e giovedì gli alunni del plesso Don Milani, oggetto di due incendi, l'ultimo dei quali sabato scorso all'elementare dove erano stati sistemati anche i ragazzi della media dopo il rogo della vicina Calamatta del 9 gennaio. E' la decisione presa ieri al termine di giornata frenetica e dopo una serie di sopralluoghi per trovare locali idonei a ospitare ben 14 classi. Sei della primaria - spiega l'assessore all'Edilizia scolastica Gioia Perrone, che da sabato lavora di concerto con la collega alla Scuola Alessandra Lecis e il sindaco Antonio Cozzolino - saranno sistemate nei locali della parrocchia della Santissima Trinità, mentre le rimanenti classi rimarranno presso la struttura della Don Milani. Per quanto riguarda le otto classi delle medie, invece, l'attività didattica riprenderà sempre giovedì con le lezioni particolari all'aula comunale Pucci. Stiamo organizzando un incontro con esperti della Polizia per parlare di sicurezza e prevenzione - aggiunge la Perrone - e iniziative analoghe anche per venerdì. Nel frattempo, gli uffici comunali stanno ripristinando la sede, di proprietà dell'Ater, di piazzale D'Onofrio in zona Uliveto, che ospiterà gli studenti per il periodo necessario a effettuare tutti i lavori di risistemazione dell'ala dell'edificio danneggiata. I locali di piazzale D'Onofrio erano sede fino a 6 mesi fa di una scuola, ma hanno bisogno di un'attenta ripulitura e vanno riportati gli arredi dopo il trasloco effettuato la scorsa estate. Stiamo lavorando alacremente per far vivere agli studenti il minor disagio possibile - afferma il sindaco Cozzolino - e ringrazio di cuore gli uffici comunali, la Protezione civile, il personale della scuola, a partire dalla dirigente Emanuela Fanelli, nonché il vescovo Luigi Marrucci perché tutti stanno lavorando con dedizione per risolvere un'emergenza che di certo nessuno poteva prevedere. Un grazie anche a don Pino che si è messo da subito a disposizione per aiutarci a risolvere il problema. Un grande lavoro di squadra tra Comune, scuola, Curia e Ater, mentre prosegue l'indagine delle forze dell'ordine per individuare il colpevole (o i colpevoli) dei danneggiamenti al plesso di via Don Milani. A quanto pare proprio ieri i carabinieri avrebbero suggerito di potenziare i sistemi di sicurezza e antintrusione della scuola. Nello stesso tempo - dice ancora il primo cittadino - abbiamo avviato le pratiche con l'assicurazione per vederci rimborsati i danni e cominciato a redigere le relazioni tecniche per partire al più presto con i lavori. Come sindaco sono colpito per la gravità degli incendi dolosi, ma nello stesso tempo estremamente soddisfatto per la grande collaborazione e dedizione al lavoro che tutti stanno mettendo in questa situazione per garantire ai nostri ragazzi una celere ripresa delle lezioni. Ringraziamenti dovuti anche ad Alessandra Lecis e Gioia Perrone per la faticosa ed efficace collaborazione fra i due assessorati. Anche se il Pincio in questa vicenda ha scelto di tenere un basso profilo, i danni alla struttura, soprattutto quelli causati dal primo incendio alla calamatta, sarebbero piuttosto seri. Anche se dopo l'episodio di sabato si stanno eseguendo nuovi sopralluoghi tecnici, si aprirà di riparazioni che non dureranno meno di un mese e mezzo. Cristina

Gazzellini CI RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO: GRANDE LAVORO DI SQUADRA L'INCEDIO HA CAUSATO DANNI SERI: ALMENO 45 GIORNI PER RITORNARE A NORMA L'EDIFICIO -tit_org- Rogo Don Milani gli alunni divisi in due sedi - Don Milani, 14 classi divise in due sedi

Ascensori e montalettighe in tilt al Fiorini necessario l'intervento dei vigili del fuoco

[Ri.re.]

Terracina Ascensori e montalettighe in tilt al Fiorini necessario l'intervento dei vigili del fuoco Al "Fiorini" di Terracina si è riproposto domenica un problema annoso. Intorno alle 12 sosl sono bloccati gli ascensori e si è dovuto attendere il pomeriggio per tornare alla normalità. Ieri mattina poi, due montalettighe hanno smesso di funzionare. A complicare le cose il fatto che la ditta che ha in subappalto la manutenzione degli ascensori del Fiorini arriva da Roma. Ancora una volta è dovuto intervenire il personale con i Vigili del Fuoco visto che alcune persone erano rimaste chiuse dentro uno degli ascensori. I disagi non sono mancati visto che si è bloccato anche il montalettighe usato dal personale del pronto soccorso per trasportare i pazienti nei reparti ai piani superiori: in questo caso hanno dovuto pensarci portantini, infermieri e dottori. Ieri mattina c'è stato un altro blocco che ha riguardato due ascensori medicali. Ri.Re. - tit_org- Ascensori e montalettighe in tilt al Fiorini necessario intervento dei vigili del fuoco

Caritas attacca Niente piani per il freddo...

[Redazione]

OTTA A Roma si installano le tendopoli, non per le conseguenze di un terremoto o per accogliere dei profughi in fuga da una guerra. A Roma il 20 gennaio si installano delle tendopoli per non far dormire al freddo un numero peraltro esiguo di senza dimora, dopo che nel mese di dicembre sono decedute cinque persone in strada nella totale indifferenza delle Istituzioni e senza che nessuno abbia chiesto perdono per queste morti: è il duro commento del direttore della Caritas di Roma, monsignor Enrico Feroci, alla decisione dell'Amministrazione di affidare alla Croce Rossa la gestione di 30 posti per il piano freddo con una tendopoli nel x municipio e alla notizia che altri municipi stanno cercando la collaborazione di altre associazioni per fare la stessa cosa. Questo il piano del Comune di Roma che ha riproposto una misura di emergenza come avveniva negli anni Novanta: senza programmazione, senza coinvolgere le realtà che operano ogni giorno a fianco di chi vive in strada e, soprattutto, senza il minimo rispetto di chi dorme sotto colonnati e ponti proponendogli il caldo di una tenda. Il tema delle migliaia di persone che vivono in strada - conclude Feroci va affrontato impegnandosi in piani di intervento organici che sappiano rispondere alle complesse e articolate storie dei poveri. Siamo convinti che costruire progetti per il bene delle persone richiede piani diversi di collaborazione dove ognuno si spende secondo le proprie responsabilità. -tit_org-

Protezione civile, Galigani all'attacco Sistema complesso, Franchi rifletta

Scintille sulla gestione dell'emergenza: Entrano in gioco troppi enti

[M.d.]

Protezione civile, Galigani all'attacco Sistema complesso, Franchi rifletta> Scintille sulla gestione dell'emergenza: Entrano in gioco troppi enti NON si placa lo scontro a distanza tra il presidente della Provincia, Alessandro Franchi, e il capogruppo dei 5 Stelle in Comune, Marco Galigani, sulla gestione dell'emergenza alluvione a settembre. Per Franchi le dichiarazioni di Galigani - che Il Telegrafo ha riportato il 21 gennaio scorso - sono il tentativo maldestro di alimentare confusione sulla gestione di una fase di emergenza che, al contrario, ha visto la Provincia presente con tempestività. Galigani, documenti alla mano, contrattacca. La prima segnalazione della criticità arrivò alla sala operativa unificata regionale dalla Provincia di Livorno alle 5.31 di domenica 10 settembre, dopo l'esondazione dei corsi d'acqua. E la sala operativa regionale attivò il volontariato alle 7.31, cioè mezz'ora prima che entrasse in funzione l'unità di crisi a Livorno. FRANCHI ha attaccato Galigani sul Piano di protezione civile provinciale. Ho solo riportato quanto prevede il Piano del 2009, - replica Galigani - ancora vigente, come ha confermato anche Franchi. Ed ho sollevato quesiti sul coordinamento tra enti nella gestione delle emergenze. E sulle competenze della Provincia sui corsi d'acqua. Nel Piano di Palazzo Granduca si legge - prosegue Galigani - che alla Provincia spetta la manutenzione dei corsi d'acqua. E deve avere un operatore reperibile, utilizzabile anche per sopralluoghi, qualora si verificassero piene. Io mi sono domandato se tale operatore sia stato allertato e se abbia fatto sopralluoghi la notte dell'alluvione. Il presidente Franchi ha solo parzialmente risposto, - osserva Galigani - spiegando che sui corsi d'acqua dal 1 gennaio 2016 la competenza è passata al Genio civile regionale. E il personale del genio civile regionale era nella sala operativa provinciale la notte dell'alluvione. Galigani si domanda così: Il passaggio di competenze non ha generato confusione di ruoli durante l'alluvione?. E invita Franchi a non fare sterili polemiche, ma a riflettere sulla complessità del sistema di protezione civile dove, a mio parere, entrano in gioco troppi enti. M.D. LE COMPETENZE Il passaggio dalla Provincia al Genio Civile non avrà generato confusione? Nei giorni scorsi il capogruppo Galigani aveva puntato il dito sulla gestione BATTI E RIBATTI SULL'ALLUVIONE LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLE FASI CONCITATE DELL'ALLUVIONE AL CENTRO DELLO SCONTRO TRA FRANCHI E GALIGANI ALTA TENSIONE A sinistra il presidente della Provincia, Alessandro Franchi, a destra il capogruppo M5s Marco Galigani - tit_org- Protezione civile, Galigani all'attacco Sistema complesso, Franchi rifletta

Oggi il sindaco in commissione = Nogarin, faccia a faccia in Comune Oggi l'audizione in Commissione

[M.d.]

Oggi il sindaco in commissione i A pagina 3 Nogarin, faccia a faccia in Comuni Oggi l'audizione Commissioni Il sindaco nsponderà alle domande dei consiglieri sui fatti di settembè IL SINDACO Filippo Nogarin comparila oggi in Comune davanti alla commissione d'indagine sui gravi fatti dell'alluvione di settembre. C'è grande attesa per quello che dirà durante l'audizione. Tanto più dopo l'interrogatorio in Procura. E dopo il suo sfogo al meeting 5 Stelle di Pescara, dove ha esternato dubbi sulla sua ricandidatura per il ruolo di sindaco a Livorno. LA MATTINA del 15 gennaio il sindaco Nogarin si è presentato alla Procura della Repubblica insieme al suo avvocato, Sabrina Franzone, dove lo hanno interrogato i pubblici ministeri che stanno indagando sull'alluvione di settembre. Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo - rese noto Nogarin sulla sua pagina Facebook - Non sono stupito per questa indagine, visto che in quanto sindaco sono il diretto responsabile della Protezione civile comunale. E aggiunse: lo so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto. Con cluse poi amareggiato: L'ipotesi di accusa è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi. Ho fornito agli inquirenti tutte le risposte e le spiegazioni che mi sono state richieste e sono a completa disposizione dei magistrati per chiarire loro, anche nei prossimi giorni, ogni eventuale dubbio. E SABATO dalla convention dei 5 Stelle a Pescara, sono state rilanciate dai media nazionali alcune sue dichiarazioni, a margine dei lavori, con le quali ha manifestato il suo malessere. E la volontà di riflettere sulla opportunità, o meno di ricandidarsi alle prossime amministrative. Anche in questo caso Nogarin dalla sua pagina Facebook ha voluto fare delle precisazioni. Al termine di quella che è stata la settimana più difficile per me, - ha sottolineato - soprattutto dal punto di vista umano, qualche riflessione è d'obbligo. Quello che scrivono i giornali nazionali è vero, ma solo in parte: l'idea di non ricandidarmi a sindaco di Livorno mi ha sfiorato, ma all'interno di un ragionamento molto più ampio e complesso. Non c'entra nulla l'alluvione del 10 settembre. Non passa giorno senza che io ripensi alle otto persone che hanno perso la vita in quel disastro, ma questo avvenimento non rappresenta certo il motivo principale. Non c'è assolutamente nulla di deciso. L'unica cosa certa è che io continuerò nel mio lavoro, al servizio dei cittadini di Livorno, fino al termine del mandato. E solo nei prossimi mesi deciderò in che modo proseguire questo cammino. M.D. IL FUTURO Solo nei prossimi mesi deciderò in che modo proseguirà il mio cammino L'interrogatorio Lo scorso 15 gennaio il sindaco Nogarin si è presentato alla Procura della Repubblica insieme al suo avvocato, Sabrina Franzone, dove lo hanno interrogato i pubblici ministeri che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre. Gli è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo Il procuratore capo Ettore Squillace Greco La riflessione Pochi giorni fa, alla convention dei 5 Stelle in quel di Pescara, sono state rilanciate dai media nazionali alcune frasi, a margine dei lavori, con le quali ha manifestato il suo malessere. E la volontà di riflettere sulla opportunità, o meno, di ricandidarsi alle prossime amministrative Ho fornito ai pm tutte le risposte richieste Sono pronto a fugare ogni loro dubbio IL MOMENTO DELLA VERITÀ IL SINDACO FILIPPO NOGARIN OGGI VERRÀ ASCOLTATO DALLA COMMISSIONE D'INDAGINE PRESIDUTA DAL CONSIGLIERE YARI DE FILICAI MOMENTO DIFFICILE Il sindaco Filippo Nogarin oggi sarà ascoltato dalla commissione d'indagine sui fatti dello scorso settembre L'attesa Oggi davanti alla commissione d'indagine sui gravi fatti dell'alluvione di settembre, comparirà il sindaco. C'è grande attesa per quello che dirà durante l'audizione. Prima di lui sono stati già ascoltati l'ex responsabile della protezione civile del Comune, Leonardo Gonnelli, e della Provincia, Angelo Mollo GIORNI COMPLICATI SABATO SCORSO, ALLA CONVENTION M5S A PESCARA, NOGARIN HA SPIEGATO DI NON SAPERE ADESSO

SE SI RICANDIDERÀ O MENO -tit_org- Oggi il sindaco in commissione - Nogarin, faccia a faccia in Comune
Oggi audizione in Commissione

Norcia - Tutto il mondo in una casetta

[Redazione]

Tutto il mondo in una casette A più di un anno dal sisma, scopriamo come si vive nelle Sae QUASI un anno e mezzo fa, com'è tristemente noto, Norcia è stata colpita da un violento sisma che ha provocato ingenti danni a gran parte delle abitazioni rendendole inagibili e inabitabili; molti cittadini sono stati costretti ad evacuare dalla zona colpita per recarsi negli alberghi messi a disposizione dalla protezione civile, che nel frattempo ha provveduto alla realizzazione dei cosiddetti villaggi per i terremotati. ABBIAMO incontrato alcuni beneficiari di queste casette, reduci da lunghi mesi passati in albergo, in un'altalena di speranze e delusioni. Abbiamo provato una grande emozione quando abbiamo varcato la soglia della casetta - racconta Marco -. La struttura portante è in acciaio, con pannelli esterni laminati e coibentati. Le pareti interne, invece, sono in cartongesso. Le abitazioni possono avere una superficie di 40,60 o 80 Norcia metri quadrati. Noi abbiamo ricevuto la Sae da 60 metri quadrati, caratterizzata da due stanze da letto, un bagno e un open space composto dalla cucina e dal salotto. Davanti all'ingresso c'è un porticato in legno. La casetta è circondata da un piccolo spazio verde, ed è già ammobiliata e dotata anche di elettrodomestici e stoviglie. La convivenza quotidiana, all'interno di queste strutture, è basata sul rispetto delle esigenze di ognuno, in termini di spazi e orari. Sempre all'esterno, sul retro della casa, c'è una caldaia per il riscaldamento dell'abitazione e per la produzione dell'acqua calda attraverso un pannello solare posto sul tetto. Nel villaggio sono stati costruiti percorsi mattonati dove ci divertiamo con gli amid e, nelle grandi aiuole intorno alle abitazioni, sono stati innestati diversi tipi di piante, continua Roberto, che sottolinea anche il clima di complicità e solida rietà che si è creato tra la gente vittima dell'evento. NELLA FRAZIONE di San Pellegrino di Norcia ci sono ben 2 villaggi di 18 e 16 casette abitate e 21 ancora in costruzione. Anche qui la popolazione ci ha accolto molto volentieri eha fornito delle informazioni preziose. Abbiamo chiesto ad una anziana vedova di 81 anni come si vive in una Sae: Bene, io sono contenta. Il terremoto mi ha tolto tutto, ma non mi ha tolto la forza di andare avanti - continua Silvia - Non so se potrò mai rivedere il paese come era e riavere la mia casa, sono anziana ormai, forse morirò in questa casetta... ma che devo fare?. Parlando con una coppia di giovani, con due figli, il discorso cambia La casetta - dicono - è un buon rifugio, ma lo spazio non è sufficiente per quattro persone. Sappiamo che è una sistemazione provvisoria, ma la ricostruzione deve essere più veloce!. GIOVANI REPORTER Gli studenti della De Gasperi-Battaglia -tit_org-

**L'INTERVISTA PARLA LA TITOLARE DI UN HOTEL VICINO AL CENTRO DI NORCIA
Perugia - Potremo rinascere? Ne sono convinta**

[Redazione]

L'INTERVISTA PARLA LA TITOLARE DI UN HOTEL VICINO AL CENTRO DI NORCIA Potremo rinascere? Ne sono convinta; IN SEGUITO al sisma oltre alle case, sono divenuti inagibili molti ristoranti, alberghi, bar, negozi e pizzerie. Non tutte le attività commerciali hanno subito danni alle strutture, anche se, inevitabilmente, la vita dei proprietari è molto mutata. Come? Lo scopriamo intervistando la proprietaria di un hotel ancora agibile vicino al centro di Norcia. Cosa ha pensato e fatto durante le scosse? Dopo essere scappata fuori di casa con la mia famiglia, mio marito ed io siamo entrati nel nostro hotel per vedere se tutti i nostri clienti stessero bene. Abbiamo 'camuffato' la paura per confortare i nostri ospiti e mentre cercavano di preparare le valigie, abbiamo offerto loro delle bevande calde. E cosa ci dice della mattina del 30 ottobre 2016? Quella mattina gli unici ospiti erano due membri della protezione civile, perché dopo le scosse del 26 ottobre i clienti che avevano prenotato per quei giorni avevano disdetto. Sono stati proprio loro che per primi ci hanno informato dei gravi danni a Norcia. Quando sono tornati i vostri clienti? Abbiamo dovuto aspettare l'estate del 2017 perché i nostri clienti di vecchia data tornassero, anche se per pochi giorni, per sostenerci e per dimostrarci il loro anetto. Che differenza riscontra tra il lavoro di prima e il lavoro di oggi? Prima le persone venivano per rilassarsi in uno dei borghi più belli d'Italia, prima c'era gioia e lavoro per tutti, ma ora le poche strutture alberghiere agibili lavorano in prevalenza con le aziende addette alla ricostruzione, in uno scenario triste in cui non si vive, si sopravvive!. Cosa le viene in mente quando pensa al futuro? Lo sconforto è grande, ma alla fine prevale la speranza e la convinzione che Norcia possa tornare ad essere la bella e viva città che era un tempo. IL VILLAGGIO RICOSTRUITO Le cassette prefabbricate [_._ln\(LAS 'TllltoftllllindB'Eìlunac -tit_org-](#)

A PIEDI SULLA FLAMINIA**Trevi - Travolto e ucciso Indagini sulle cause**

[C.s.]

A PIEDI SULLA FLAMINIA Tmvolto e ucciso Indagini sulle cause -TREVI- È ANCORA a disposizione dell'autorità giudiziaria il corpo del 46enne travolto e ucciso da un furgone mentre camminava sul vecchio tracciato della Flaminia, all'altezza dell'incrocio di Pietrarossa, nella notte tra sabato e domenica. Nelle prossime ore potrebbe essere disposta un'ispezione sul cadavere - o l'autopsia per chiarire ulteriori aspetti dell'incidente e valutare eventuali responsabilità. L'uomo, A.B. le iniziali del suo nome, originario di Roma ma residente a Trevi, stava camminando sul bordo della strada quando è stato centrato dal furgone guidato da un ventenne che avrebbe perso il controllo del mezzo, andando a sbattere contro il guard-rail e investendo la vittima, sbalzata di qualche metro. A CAUSARE l'incidente mortale sarebbe stato un colpo di sonno del conducente. Non è chiaro come mai il 46enne stesse camminando a margine della carreggiata in piena notte, in direzione Èorgo Trevi, in un tratto dove rilluminazione è scarsa. A Trevi vive un suo familiare che gestisce un'attività ricettiva nel territorio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Foligno e i collegli della stazione di Trevi, insieme ai vigili del fuoco e ai sanitari del 118. Per l'uomo però non c'è stato nulla da fare: sarebbe infatti morto sul colpo. Gli accertamenti per fare piena luce sull'accaduto vanno avanti. Intanto il conducente del furgone è indagato. A coordinare le indagini è la Procura della Repubblica di Spoïeto. C.S. -tit_org-

Foligno - Sospetta fuga di gas, allarme a scuola Evacuati oltre 1300 studenti e docenti

[Redazione]

Sospetta fuga di gas, allarme a scuola Evacuati oltre 1300 studenti e docenti Dopo i pumi timón tutto si è risolto: era solo una bombola -FOUGNO- LA PAURA sul momento è stata vera, con oltre 1300 studenti e docenti evacuati dalla scuola a scopo precauzionale, ma alla fine l'emergenza si è trasformata in una sorta di prova generale, pur se involontaria e improvvisata, di protezione civile. E' accaduto ieri mattina all'Istituto Orfini, che condivide lo stesso edificio con il Liceo Classico Frezzi. Poco dopole 10 ragazzi e insegnanti hanno conlinciato ad avvertire a scuola uno strano odore di gas e si sono allarmati, avvisando subito la preside. La sospetta presenza anomala di gas ha fatto subito scattare le procedure di emergenza e, nel dubbio sull'origine dello strano odore, tutti gli studenti, sia del Classico che del Professionale Orfini, sono stati fatti uscire, nell'attesa che si capisse l'origine die problema. In realtà tutto era partito da una bombola di gas tipo quelle da campeggio, che forse doveva essere sostituita, utilizzata da un tecnico e posizionata vicino ad una porta aperta. Col favore del vento l'odore di gas si è diSùso all'interno della scuola e ha fatto scattare l'emergenza. QUANDO sono stata avvisata - spiega la preside deU'Orfini, la professoressa Maria Rita Trampetti - ho subito contattato i responsabili della sicurezza e in contemporanea la preside del Classico, per le procedure del caso. Abbiamo deciso subito di far uscire i ragazzi e devo dire che gli studenti sono stati encomiabili, sono andati fuori in modo ordinato e tranquillo, molto disciplinato, ed hanno atteso le verifiche insieme ai docenti e al resto del personale della scuola. Alla fine è stata una prova generale di emergenza, alla quale le nostre scuole hanno reagito bene, con grande collaborazione. Sulle prime devo dire che ci siamo preoccupati quando abbiamo sentito odore di gas e non abbiamo sottovalutato la cosa. Con tutto quello che si sente in giro abbiato temuto che potesse trattarsi anche di un qualche atto vandalico. La prima cosa da fare dunque era quella di mettere i ragazzi al sicuro ed è quello che abbiamo fatto. Nel frattempo sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno effettuato le verifiche e compreso che all'origine di tutto c'era un episodio per fortuna senza pericoli reali. In pratica l'odore di gas è partito dal laboratorio di saldatura adia cente alla scuola, dove chi stava preparando gli esperimenti per il pomeriggio aveva posizionato fuori dalla porta una piccola bombola di gas da cui erano uscetri dei residui. Visto che la vicina porta era rimasta aperta, il vento aveva poi incanalato l'odore di gas sulle scale, diffondendolo poi in parte dell'edificio. Per questo tutti lo abbiamo avvertito. Alla fine però, nonostante la paura iniziale, tutto si è risolto nel migliore dei modi. Sopralluogo La porta vicino alla quale era stata appoggiata ia bombola di gas era rimasta aperta e I il vento ha poi incanalato l'odore del gas stesso sulle scale. Tutto si è risolto in meno di due ore e alla fine gli studenti e i docenti sono rientrati in classe. Ragazzi disciplinati Abbiamo deciso subito - ha detto la preside deU'Ortini di far uscire i ragazzi e devo dire che gli studenti sono stati encomiabili, sono andati fuori in modo ordinato e tranquillo, molto disciplinato, ed hanno atteso le verifiche insieme ai AL LAVORO I vigili del fuoco davanti all'Istituto -tit_org-

Spoletto - Spunta una voragine di quattro metri La scoperta in un terreno coltivato

Spoletto, immediato sopralluogo dei tecnici e dei carabinieri forestali

[D.m.]

unta una voragine di quattro metr La scoperta in un terreno coltivato Spoletto, immediato sopralluogo dei tecnici e dei carabinieri foresta -SPOIHO- UNA VORAGINE di quattro metri di profondità si è aperta in un terreno privato della frazione di Messenano. A dare l'allarme è stato lo stesso proprietario dei terreni adibiti alla coltivazione, che nei giorni scorsi ha individuato l'enorme buca. La voragine a quanto pare avrebbe un diametro di circa un metro e già la settimana scorsa si sono portati sul luogo i carabinieri forestali, che hanno provveduto ad effettuare un primo sopralluogo. L'area interessata dallo strano fenomeno è stata perimetrata con strisce biancorosse e i militari hanno provveduto a stilare una prima relazione. Al momento le cause che hanno portato alla creazione del grande buco sul terreno rimangono sconosciute, ma il fenomeno è stato segnalato anche alla Protezione Civile ed è scattato l'iter per effettua- In seguito ai fatti di San Martino, Comune e Protezione Civile hanno avviato un progetto che permette ai cittadini di segnalare fenomeni anomali. I dati raccolti verranno messi a disposizione di esperti. rè eventuali rilevamenti al fine di individuare possibili anomalie di carattere geologico. NELLA ZONA di MessenanoFirenzuola, vicina alla diga di Arezzo, già in più di una occasione si sono verificate frane e smottamenti del terreno. Proprio a causa di una frana qualche anno fa la strada Provinciale Spoletto-Acquasparta è rimasta chiusa per diversi giorni. Le piogge cadute negli ultimi giorni potrebbero far pensare ad un fenomeno assolutamente naturale, ma già in passato nell'area dell'alta Marroglia e precisamente nella frazione di San Martino in Trignano è stato indispensabile l'intervento degli esperti dell'Ingv per monitorare alcuni strani fenomeni. Già nel 2015 infatti si verificò un inconsueto riscaldamento delle acque di alcuni pozzi della zona, che richiese l'immediato intervento, sia degli uomini della protezione AREA DI MESSENANO Nella zona si sono verificate frane e lo strano fenomeno dei DOZZI con acqua calda civile, sia degli esperti dell'Ingv. Lo stesso identico fenomeno si è poi ripetuto a gennaio 2017 quando la temperatura dell'acqua di uno dei pozzi sempre nella zona di San Martino ha raggiunto i 50 gradi in pieno inverno. L'area dello spoletino già da tempo - afferma la dottoressa Stefania Fabiani della Protezione Civile - è monitorata dai tecnici dell'Ingv. Per questo ultimo caso di Messenano rimaniamo in attesa di capire se si tratta di un evento di nostra competenza. Proprio in seguito ai fatti di San Martino l'amministrazione comunale e la Protezione Civile hanno avviato un progetto che permette ai cittadini di segnalare fenomeni anomali. D.M. ACCERTAMENTI Sul posto sono in corso sopralluoghi per comprendere l'esatta portata del fenomeno -tit_org-

Nuvola di vapore in un centro commerciale per un'avarìa all'impianto di riscaldamento

[Redazione]

Nuvola di vapore in un centro commerciale per un'avarìa all'impianto di riscaldamento È stato molto probabilmente il malfunzionamento di una pompa dell'impianto di climatizzazione all'origine dell'allarme scattato, ieri nel primo pomeriggio, al centro commerciale Globo, in via Albertini, alla Baraccola. Con l'allarme è scattato il piano di sicurezza. Tutti i clienti sono usciti dal centro commerciale, mentre sul posto sono arrivati vigili del fuoco e, allertata dalla centrale operativa del 118, anche un'ambulanza della Croce Gialla. Una misura precauzionale dal momento che non ci sono stati problemi particolari per le persone. L'avarìa dell'impianto ha provocato una nuvola di vapore, tanto che in un primo momento si è pensato che si fosse sprigionato un incendio. Una volta usciti senza particolari problemi i clienti, i vigili del fuoco, utilizzando la termocamera e rilevatore di gas hanno messo in sicurezza l'impianto di condizionamento, senza ulteriori problemi. Alla Baraccola, oltre all'ambulanza della Croce Gialla, si sono recati tre automezzi con otto vigili del fuoco che hanno anche rassicurato tutti i presenti. Non si lamentano danni a persona. L'attività del negozio è poi regolarmente ripresa. -tit_org- Nuvola di vapore in un centro commerciale per un'avarìa all'impianto di riscaldamento

- Terremoto: Cdp a sostegno degli enti locali, rinviato pagamento di oltre 106 milioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Cdp a sostegno degli enti locali, rinviato pagamento di oltre 106 milioni. L'operazione consente agli Enti interessati di rinviare, senza oneri aggiuntivi, il pagamento di rate dei prestiti concessi da Cdp, per un ammontare complessivo di oltre 106 milioni di euro. A cura di Adn Kronos. 22 gennaio 2018 - 11:35 [I-danni-del-terremoto-nelle-zona-industriale-di-Norcia-23-640x427] La Presse/Mario Sabatini. Via libera al rinvio del pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti contratti con Cassa depositi e prestiti (Cdp) dagli Enti Locali dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2012 (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto), del 2016 e 2017 (Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria), e del 2017 (Ischia). E quanto ha deliberato questa mattina il Consiglio di Amministrazione di Cdp. L'operazione, già attivata da Cdp in relazione a rate scadute nei precedenti anni, consente agli Enti interessati di rinviare, senza oneri aggiuntivi, il pagamento di rate dei prestiti concessi da Cdp, per un ammontare complessivo di oltre 106 milioni di euro. L'intervento prevede, in relazione al sisma 2012, che le rate in scadenza nel 2018 siano pagate, a partire dal 2019, in 10 anni, mentre, relativamente agli eventi sismici del 2016 e del 2017, che le rate in scadenza nel 2018 e, per i comuni colpiti dal sisma di Ischia, anche quelle in scadenza nel 2019 siano esigibili a un termine successivo al termine dei piani di ammortamento dei prestiti. In ogni caso, le modalità del rinvio consentite da Cdp saranno comunicate direttamente ai singoli Enti interessati. Questo intervento si somma alle numerose misure già adottate da Cassa depositi e prestiti a beneficio delle comunità colpite da eventi calamitosi. Negli ultimi sette anni infatti, Cdp ha dato un notevole contributo in termini finanziari a questo scopo: 2 miliardi per ricostruire le abitazioni danneggiate o distrutte dal sisma in Abruzzo nel 2009; 12 miliardi per la ricostruzione e la ripresa delle attività economiche in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto a seguito del sisma 2012; 90 milioni di euro per la concessione di finanziamenti agevolati a favore dei comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione del 2013; 1,5 miliardi per numerosi contesti emergenziali verificatisi a partire dal 2013 su tutto il territorio nazionale.

- INGV, un anno di terremoti: nel 2017 localizzate 44459 scosse, una ogni 12 minuti [DATI e MAPPE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

INGV, un anno di terremoti: nel 2017 localizzate 44459 scosse, una ogni 12 minuti [DATI e MAPPE] Nel 2017 in Italia è stato localizzato un terremoto ogni 12 minuti dalla Sala di Sorveglianza Sismica dell'INGV a cura di Filomena Fotia. 22 gennaio 2018 - 14:35 [figura14_faq] La sala operativa di sorveglianza sismica di Roma. Nel corso del 2017, grazie alla Rete Sismica Nazionale (RSN), INGV ha localizzato 44459 terremoti sul territorio italiano e nelle zone limitrofe. Un'media di oltre 120 eventi al giorno, 5 ogni ora. Quindi, si legge sul blog INGV terremoti, nel 2017 in Italia è stato localizzato un terremoto ogni 12 minuti dalla Sala di Sorveglianza Sismica dell'INGV. In realtà i terremoti che avvengono in un territorio sismico come quello italiano sono molti di più. Parliamo naturalmente di micro-terremoti, quelli che rimangono al di sotto della soglia di rilevamento. Pur essendo questa soglia di magnitudo molto bassa in Italia centrale (inferiore a 1.0 in molte aree), quando si installano delle reti più dense della RSN, come accaduto a partire dall'agosto 2016 nella zona tra Lazio, Umbria e Marche, INGV è in grado di rilevare e localizzare un numero di eventi fino a dieci volte superiore. [side2017_tot] La mappa della sismicità localizzata nel 2017 dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV. Tra i 44459 rilevati dalla RSN nel 2017, circa 37000 possono essere considerate delle repliche della sequenza in Italia centrale, iniziata il 24 agosto del 2016 e tuttora in corso. Il numero totale è sensibilmente inferiore a quello dell'anno precedente (circa 53000, vedi Speciale 2016), a causa dei numerosissimi eventi in Italia centrale, ma molto più alto del 2015 e del 2014 (rispettivamente 15000 e 24300 circa, vedi Speciale 2015 e Speciale 2014). [grafico_anni] Numero annuale di terremoti localizzati dall'INGV dal 2012 al 2017. Qualche numero per i terremoti del 2017 in Italia e dintorni: 5 eventi di magnitudo maggiore o uguale a 5.0: uno di questi avvenuto in Albania, 4 nella zona di Campotosto (AQ); 21 di magnitudo tra 4.0 e 4.9: 6 di questi avvenuti nei mari circostanti e nei Paesi limitrofi; 370 di magnitudo tra 3.0 e 3.9: di questi, alcuni avvenuti nei mari circostanti e nei Paesi limitrofi; 4224 di magnitudo = 2.0: di questi, alcuni avvenuti nei mari circostanti e nei Paesi limitrofi. Come si vede, quindi, quasi il 90% dei terremoti localizzati in Italia nel 2017 hanno magnitudo minore di 2.0, il che vuol dire che probabilmente non sono stati avvertiti dalla popolazione, salvo qualche eccezione (per esempio in casi di ipocentri molto superficiali). Nella tabella qui sotto sono riportati tutti gli eventi registrati dalla Rete Sismica Nazionale di magnitudo pari o superiore a 4.0 sul territorio nazionale.

Data e Ora	Magnitudo	Provincia/Zona	Profondità (km)	Mw
18/1/17 10.25	5.1	Aquila	10	5.1
18/1/17 11.14	5.5	Aquila	10	5.5
18/1/17 11.15	4.7	MLAquila	9	4.7
18/1/17 11.16	4.6	MLAquila	9	4.6
18/1/17 11.24	4.0	MLAquila	9	4.0
18/1/17 11.25	5.4	Aquila	9	5.4
18/1/17 11.39	4.1	MLAquila	10	4.1
18/1/17 12.07	4.1	Mw Rieti	11	4.1
18/1/17 14.33	5.0	Aquila	10	5.0
18/1/17 16.16	4.3	Mw Rieti	9	4.3
18/2/17 20.32	4.2	Aquila	11	4.2
18/2/17 4.47	4.0	Mw Macerata	7	4.0
18/2/17 5.10	4.2	Mw Macerata	7	4.2
18/4/17 23.16	4.0	Mw Macerata	8	4.0
18/7/17 4.13	4.0	Aquila	13	4.0
18/8/17 4.38	4.3	Mw Costa Calabria occid.	23	4.3
18/8/17 20.57	4.0	Md Isola di Ischia	21	4.0
18/11/17 13.37	4.4	Mw Parma	13	4.4
18/12/17 0.34	4.0	Mw Rieti	8	4.0

Altri eventi di magnitudo maggiore di 4 sono stati rilevati dalla Rete Sismica Nazionale nei Paesi e nei mari intorno all'Italia, in particolare in Svizzera, in Bosnia e nel Mar Ionio. L'andamento dell'attività sismica in Italia nel 2017 è dominato dall'evoluzione della sequenza in Italia centrale, come si evidenzia nel grafico qui sotto, nel quale sono rappresentati gli eventi sismici registrati mese per mese. Per comprendere l'impatto della sequenza iniziata ad agosto 2016 sulla sismicità complessiva, nel grafico sono rappresentati oltre al numero totale di eventi localizzati nel territorio nazionale (colonne in blu), anche il numero di eventi nell'area della sequenza (in rosso), il numero di eventi fuori dall'area della sequenza (in verde). [grafico] Gli eventi sismici registrati mese per mese nel 2017: il numero mensile totale di eventi localizzati nel territorio nazionale (colonne in blu), il numero di eventi avvenuti nell'area della sequenza in Italia centrale (in rosso), il numero di eventi fuori dall'area della sequenza (in verde). Come si vede, l'andamento della sismicità al di fuori dell'area

della sequenza (colonne verdi) si mantiene piuttosto costante durante tutti i mesi dell'anno, con un numero mensile di eventi che oscilla tra i 400 e i 660. Il grafico sopra fa anche notare l'andamento in decrescita dell'attività relativa alla sequenza in Italia centrale (colonne rosse): dai circa 9000 eventi del mese di gennaio si passa a circa 1000 di dicembre 2017. Ricordiamo che i dati di tutti gli eventi sismici che avvengono in Italia vengono calcolati e rivisti dai sismologi in turno h24 nella Sala di sorveglianza sismica e pubblicati pochi minuti dopo ogni terremoto sul sito web del Centro Nazionale Terremoti. In seguito, tutti i dati vengono rivisti dagli analisti sismologi, personale specializzato che rielabora i parametri di ogni singolo evento, che utilizzando un maggior numero di stazioni sismiche non disponibili in tempo reale, localizza anche altri microterremoti che non era stato possibile elaborare nella Sala di sorveglianza sismica. Questo è il motivo per cui il numero di terremoti localizzati in un anno varia, aumentando anche in maniera sostanziale, dalle elaborazioni della Sala di sorveglianza sismica a quelle finali del Bollettino Sismico italiano. La sequenza in Italia centrale nel 2017. Come detto, la maggior parte dei terremoti italiani (oltre 80%) è avvenuta nella zona interessata dagli eventi catastrofici del 2016. Proprio all'inizio del 2017, il 18 gennaio, la sequenza ha avuto una ripresa importante, con quattro terremoti di magnitudo compresa tra 5.0 e 5.5 avvenuti nell'arco di pochissime ore in provincia dell'Aquila (settore meridionale della sequenza).

[side2017_italiacentrale] Mappa della sequenza sismica in Italia centrale nel 2017. Le due figure sotto mostrano l'andamento temporale della sequenza in Italia centrale a partire dal 24 agosto 2016. Come si vede nel primo grafico, che riporta il numero giornaliero di tutti i terremoti localizzati (barre colorate, scala sull'asse verticale a sinistra), la sequenza ha avuto un andamento piuttosto regolare a partire dal mese di gennaio 2017, in particolare dopo il picco del 18 gennaio. Il numero medio giornaliero pari a circa 150 eventi nei mesi di febbraio e marzo è sceso intorno ai 100 eventi tra aprile e giugno ed è arrivato ad avere valori tra 50 e 100 nell'estate. Negli ultimi mesi dell'anno, sono stati rilevati una media di 30-40 eventi al giorno. La curva nera rappresenta il numero cumulato dei terremoti (scala sull'asse verticale a destra); le sue variazioni di pendenza si hanno in corrispondenza dei picchi principali di attività sismica: il primo ad agosto 2016, quello alla fine di ottobre 2016 e quello a gennaio 2017. Quando la curva tende verso l'orizzontale, significa che il numero degli eventi giornalieri sta decrescendo, cosa che sta avvenendo dagli ultimi mesi del 2017. La curva nera tocca l'asse verticale di destra (corrispondente al 31 dicembre 2017) sopra quota 80000, che rappresenta il numero totale dei terremoti della sequenza 2016-2017 fino a quel momento.

[isto1] La figura sotto riporta invece il numero giornaliero dei terremoti di magnitudo superiore a 2.0 (barre colorate, scala sull'asse verticale a sinistra). Si vede che nei giorni con maggiore attività sismica sono stati raggiunti valori superiori ai 400-500 eventi/giorno, mentre nel 2017 il numero è andato diminuendo rapidamente dal 18 gennaio, giorno in cui gli eventi sismici sono stati oltre 300 a qualche decina nei primi mesi dell'anno, per poi attestarsi a poche unità al giorno nella seconda metà dell'anno.

[isto2] Nello stesso grafico, i punti neri rappresentano l'energia (momento sismico) rilasciata dai terremoti ogni giorno (scala sull'asse verticale a destra), secondo una scala logaritmica che va da 10^{13} Nm (valori pre-sequenza, vedi parte di sinistra del grafico) fino a 10^{18} - 10^{19} Nm nei giorni dei forti terremoti del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre 2016. Anche nel grafico dell'energia si nota la tendenza al decremento descritto sopra, pur con delle variazioni giornaliere elevate. Negli ultimi mesi dell'anno il valore medio si è attestato intorno a 10^{14} Nm, quindi ancora superiore di un fattore ~5 rispetto ai valori pre-sequenza. La sequenza in Italia centrale va quindi considerata ancora attiva. A titolo di confronto, si ricorda che la sequenza dell'Aquila del 2009, iniziata con uno sciame a gennaio 2009, e culminata con l'evento principale del 6 aprile, è durata tecnicamente poco più di tre anni. Il 18 gennaio la mappa sotto riporta l'attività sismica del 2017 (in trasparenza) con gli eventi sismici del 18 gennaio 2017 in evidenza. Si notano i quattro epicentri degli eventi principali (le stelle) allineati in direzione nord-sud, e gli altri eventi sismici intorno, compresi alcuni di magnitudo superiore a 4 (quadrati). Come si vede, e come descritto in articoli precedenti, l'attività di gennaio ha interessato il settore più meridionale della sequenza iniziata ad agosto 2016, attivando il sistema di faglie dei Monti della Laga in Abruzzo. L'intero fronte della sequenza ha così raggiunto circa 80 km in direzione nord-sud. L'area che si è attivata a gennaio 2017 coincide con una zona che era stata attiva già durante la sequenza dell'Aquila del 2009, anche in quel

caso con eventi di magnitudo inferiore a 5.5. La maggior parte dei geologi e sismologi ritiene che esista ancora un potenziale sismico elevato per questo settore dell'Appennino centrale ubicato tra le sequenze del 2009 e del 2016-2017, in considerazione della presenza di importanti faglie attive capaci di eventi sismici di magnitudo superiore a 6. Gli eventi sismici registrati il 18 gennaio 2017 in gran parte nell'area meridionale della sequenza, in provincia dell'Aquila. Sullo sfondo tutti gli eventi della sequenza nel 2017. Di seguito i link degli approfondimenti (articoli, video, animazioni, report) sulla sequenza sismica in Italia centrale pubblicati su questo blog nel 2017: INGV terremoti Earthquake Report (evento 18 gennaio 5.5) Animazione spazio temporale dal 24 agosto 2016 al 21 gennaio 2017 (22 gennaio 2017) Rapporto sulle attività svolte dal Gruppo Bollettino Sismico Italiano relativo agli eventi tra il 17 gennaio e il 26 febbraio 2017 QUEST Rilievo macrosismico in EMS98 per la sequenza sismica in Italia Centrale: aggiornamento dopo il 18 gennaio 2017 Relazione sullo stato delle conoscenze sulla sequenza sismica in centro Italia 2016-2017 (agg. 02 febbraio 2017) La sismicità fuori dalla sequenza nel 2017 Come tutti gli anni, quasi tutto il territorio nazionale è stato interessato da terremoti. Soltanto in Sardegna non sono stati rilevati eventi sismici nel corso del 2017, ma qualcuno è avvenuto nella vicina Corsica. Se si considerano i terremoti di magnitudo pari o superiore a 4.0, si vede che la maggior parte è avvenuta all'interno della sequenza in Italia centrale (prevalentemente nelle province di Rieti, Aquila, Macerata), mentre alcuni eventi sono stati localizzati in Emilia Romagna (provincia di Parma, 4.4 il 19 novembre), nel Mar Ionio e nel Mar Tirreno (M 4.3 con ipocentro profondo 229 km di fronte alla costa calabrese in provincia di Cosenza). Altri eventi di $M=4$ sono stati localizzati in Svizzera, Albania, Montenegro, Bosnia-Erzegovina. La mappa della sismicità localizzata nel 2017 dalla Rete Sismica Nazionale in Emilia Romagna e regioni limitrofe. Tra gli eventi ben avvertiti dalla popolazione (magnitudo $M=3.5$, ma inferiori a 4.0), oltre ai numerosi appartenenti alla sequenza in Italia centrale, ricordiamo: due eventi nell'area del Lago di Garda, dei quali uno in provincia di Brescia (Gargnano, il comune più vicino) e uno in provincia di Trento (Vallarsa); uno presso Gropparello, in provincia di Piacenza; uno nel Parmense (Bedonia); uno presso Castel del Rio (Bologna); due eventi in provincia di Perugia, a Campello sul Clitunno e a Spoleto; uno nella Marsica (Scurcola, AQ); in Puglia, un evento nell'entroterra foggiano (San Marco La Catola) e due in zona Gargano; in Campania, oltre al terremoto di Ischia del 21 agosto, di cui si dirà più avanti, un evento a Montesano sulla Marcellana (SA); in Calabria, alcuni eventi in mare, sia nel mar Ionio che nel mar Tirreno e uno molto profondo, 280 km al di sotto di Orsomarso (CS). La mappa della sismicità localizzata nel 2017 dalla Rete Sismica Nazionale in Molise e nel Gargano. Per finire, in Sicilia si sono verificati tre eventi con magnitudo $M=3.5$: uno etneo (vicino a Ragalna, CT); uno in provincia di Enna (epicentro vicino a Troina) e uno in provincia di Palermo, vicino a Petralia Sottana. Numerosi terremoti intorno alle coste siciliane, sia nel Canale di Sicilia, con uno sciame di fronte alle coste della provincia di Ragusa (tre eventi di magnitudo tra 3.5 e 3.8), sia nel mar Ionio e nel mar Tirreno (diversi eventi intorno alle Isole Eolie, uno vicino a Ustica). La mappa della sismicità localizzata nel 2017 dalla Rete Sismica Nazionale in nel Tirreno meridionale, Calabria e Sicilia nord-orientale. La sismicità minore, che come si è detto è la più numerosa, si è concentrata in quasi tutte le regioni italiane, con numerose sequenze e sciame di piccoli eventi e di durata variabile da poche ore ad alcune settimane. Il terremoto di Ischia del 21 agosto 2017, alle 20:57:51 (ora italiana) ha avuto una magnitudo Richter (o locale) $M[L]$ pari a 3.6. La stima, inizialmente calcolata e comunicata al Dipartimento di Protezione Civile poco dopo il terremoto, è stata inizialmente affiancata da una stima di magnitudo durata ($M[d]$), utilizzata nelle aree vulcaniche dove le caratteristiche geologiche e la spiccata attenuazione delle onde sismiche con la distanza, rende la magnitudo $M[L]$ una stima non sempre attendibile. Successivamente, il calcolo del momento tensore dell'evento ha permesso di ottenere una stima più robusta della magnitudo. La magnitudo momento $M[W]$ così determinata è pari a 3.9. Eventi di questa magnitudo generalmente non costituiscono fonte di danni e tanto meno di crolli, ma in questo caso la profondità ipocentrale molto piccola (inferiore ai 2 km), le caratteristiche geologiche dei terreni, e probabilmente la scarsa qualità edilizia, hanno purtroppo determinato i crolli a Casamicciola (vedi articolo sui danni prodotti). Per

- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae. Ad oggi sono stati completati i lavori in 126 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.305 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 33 comuni. A cura di Antonella Petris 22 gennaio 2018 - 18:09 [sae-casette-terremoto-pieve-torina-1-640x373]. Ad oggi sono stati completati i lavori in 126 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.305 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 33 comuni. In particolare sono 975 le casette consegnate nelle Marche, 693 nel Lazio, 509 in Umbria e 128 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 74 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, al 28 novembre, sono complessivamente 3.662 le Sae ordinate per i 48 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la Regione Abruzzo ha ordinato 238 Sae per undici comuni; il Lazio 826 per sei comuni; Umbria 759 per tre comuni e la Regione Marche ha ordinato 1.839 Sae per ventotto comuni alle quali, lo scorso 29 novembre, ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122. Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle Sae. http://www1.protezionecivile.gov.it/jcms/it/soluzioni_abitative_sae_e.wp

Agricoltura, Emilia Romagna sempre pi? granaio di Barilla

[Redazione]

BOLOGNA. Emilia - Romagna territorio cerealicolo sempre piú centrale nella fornitura di grano duro alla Barilla. E' quello che emerge dai numeri forniti nella sede della Regione in occasione del rinnovo dell'accordo di filiera con le organizzazioni dei produttori. L'intesa, promossa dall'assessorato all'Agricoltura, prevede la fornitura all'azienda di 120 mila tonnellate di materia prima all'anno per il biennio 2018-2019 su una superficie coltivata di circa 20 mila ettari, limitrofi agli stabilimenti produttivi del Gruppo. Un accordo di filiera sottoscritto per la prima volta nel 2006 che ha fatto passi da gigante e permesso di far nascere un modello diventato punto di riferimento per tutta Italia. Barilla, infatti, si rifornisce anche in Puglia e nelle Marche. In regione i contratti di filiera hanno rilanciato in modo netto le coltivazioni: dal 2006 la superficie coltivata a grano duro è passata da 20 mila a 80 mila ettari e quella sotto contratto da 5 mila a 20 mila; in contemporanea la produzione di grano duro di alta qualità conferita a Barilla è aumentata dalle iniziali 30 mila tonnellate annue alle attuali 120 mila. E sono oltre mille le aziende coinvolte. "Gli accordi di filiera sono uno strumento fondamentale per migliorare la programmazione e valorizzare produzioni di grande pregio sotto l'aspetto qualitativo come il grano duro, al tempo stesso consentendo di metterlo al riparo dagli alti e bassi della congiuntura" ha detto l'assessora Simona Caselli. Secondo Luigi Ganazzoli, responsabile acquisti di Barilla, la sinergia "dimostra la presenza di un modello virtuoso per sostenere la filiera nazionale grano duro-pasta"; è infatti in aumento, aggiunge, la produzione di grano duro tricolore. Inoltre, aspetto non secondario, la filiera permette di remunerare adeguatamente gli agricoltori che potranno anche programmare al meglio lo sviluppo di mezzi e risorse. Nel rinnovo dell'intesa, infatti, è previsto un incremento di 5 euro a tonnellata del prezzo garantito per una quota prefissata del 30% della produzione conferita; aumento che farà salire il compenso agli agricoltori emiliano romagnoli dai 240 euro a tonnellata per il grano con contenuto proteico al 13% ai 250 euro nel caso di una percentuale del 13,5% per arrivare a 260 euro, sempre a tonnellata, per merce con contenuto proteico uguale o superiore al 14%. A questo proposito il raccolto 2017 si è rivelato eccezionale: raggiunto un livello proteico del grano duro pari al 15%. Altrettanto importante l'aspetto legato alla sostenibilità, da sempre centrale nelle politiche della Barilla impegnata nella mission "Buono per te buono per il pianeta". Le innovazioni agronomiche introdotte hanno permesso di ridurre durante la fase di coltivazione le emissioni di Co2 e i consumi di acqua di circa il 20%. Dal 2016 i volumi di grano duro sostenibile acquistati dall'azienda sono saliti del 40% passando da 65 mila tonnellate a 90 mila. Hanno sottoscritto il patto Op Grandi colture italiane, Op Cereali, Consorzio agrario Terre padane, Consorzio agrario di Parma, Consorzio agrario dell'Emilia e Consorzio agrario Adriatico a cui si aggiunge la Società produttori sementi. Nello specifico a Parma le superfici destinate a grano duro sono di 8 mila ettari e 12 mila a grano tenero. Le zone a maggior vocazione sono Ferrara e Bologna. (frana)

[Il retroscena] Il mistero di Pirozzi che condanna alla sconfitta il centrodestra, mentre Berlusconi si trasforma nella Merkel

[Redazione]

Sergio Pirozzi contro tutti. Nessuno può obbligarmi a fare un passo indietro. Io ora sono a Colferro (comune del basso Lazio, ndr) perché hanno problemi e mi hanno chiamato. Io sono e resto candidato alla Regione Lazio. Per conto di chi? Di 500 comitati spontanei di cittadini che vogliono che io vada là. Silvio Berlusconi sembra lentamente trasmutare nei panni di Angela Merkel etorna a Bruxelles, dove sette anni fa era giudicato unfit per quasi tutto, entrando dalla porta principale. E accolto come un baluardo a garanzia. Improvvisamente in candidabilità è un dettaglio a margine. Solo contro tutti. Le campagne elettorali sono sempre occasioni uniche per eventi speciali. Ne vedremo delle belle quando, questione di ore, saranno definite liste, candidate e sfide nei collegi. Nel frattempo non possono più passare inosservati alcuni fenomeni quasi soprannaturali. Come la battaglia in solitaria del sindaco di Amatrice che, nonostante le promesse di seggi sicuri in Parlamento e anche incarichi di governo come sottosegretario, resta imperterrito candidato governatore contro la volontà di tutte le forze di centrodestra di cui sarebbe dovuto essere espressione decretandone al tempo stesso la quasi sicura sconfitta nella regione. Così come è quasi un'esperienza sensoriale del terzo tipo assistere alla merkelizzazione di Silvio Berlusconi. Due fenomeni che raccontano, una volta di più, i paradossi di un centrodestra che sta insieme avendo però sempre meno da condividere. Pirozzi, infatti, è uomo di destra che danneggia la coalizione di centrodestra. E europeismo di Berlusconi, nuovo dogma contro i populismi, non può certo convivere con il sovranismo di Salvini e Meloni. Qui la destra salva il centrosinistra. La spaccatura è cosa fatta. E non può essere solo una faccenda che riguarda la regione Lazio. Questione di ore e, salvo miracoli, il centrodestra andrà diviso alla consultazione per la regione nei fatti consolidando il vantaggio di Luca Zingaretti che, al contrario, è riuscito in ciò non è accaduto in Lombardia: compattare il centrosinistra. Il candidato della coalizione dovrebbe essere Fabio Rampelli, il senatore di Fratelli d'Italia individuato come il nome più competitivo e meno divisivo per la coalizione. Ma anche il meno competitivo rispetto a Zingaretti e Lombardi (M5s) per via di quella fetta del 10 per cento che si porterebbe via altro nome della destra, il sindaco del terremoto. Nessuno può obbligarmi a fare un passo indietro, su questo non ho dubbi e non ci sono dubbi dice a tiscali.it che lo ha sentito ieri pomeriggio. Ora sono a Colferro tra i cittadini che denunciano gravi inadempienze da parte della Regione, sono stato all'ospedale, poi ho un incontro con i cittadini, non ho tempo da perdere, guardi: siamo al 22 gennaio, si vota il 4 marzo, io è due mesi che vado in giro e cerco di dare soluzioni ai cittadini. Mi sa che sono l'unico però: nel centrodestra parlano solo di candidati e non di cose da fare. Gli hanno offerto di tutto a Pirozzi: seggi sicuri, incarichi di governo. Ci hanno provato con le buone e anche con le cattive. Prima Meloni, poi Tajani, anche Gasparri, suo competitor per qualche ora, lo hanno blandito ma anche detto, sondaggi alla mano, Pirozzi, lascia perdere, non hai i voti. Invece sa cosa le dico - insiste il sindaco - il mio sondaggio è andare in mezzo alle persone e vedo che lì funzionano molto bene. Sono 500 i comitati cittadini del Lazio che mi hanno chiesto di provarci. Io sono coerente e poiché non esiste una legge che impedisca di candidarmi, vado fino in fondo. Uomo sicuramente di destra, diventato famoso dalla notte del 24 agosto quando la sua voce rauca rimbalzò in tutte le radio e le tv dicendo Amatrice non è più, Pirozzi deve quasi tutta la sua popolarità al piglio con cui ha gestito la fase post terremoto. Talvolta anche sbagliando, come quando denunciò la scomparsa di fondi che invece non erano spariti. In favore di chi? A sentir lui, Pirozzi, è tutto chiaro, trasparente e sotto il sole: La gente mi vuole, mi sostiene, i comitati sono con me, sono gli altri che non sanno cosa fare e io certo non mi vendo per un posto in Parlamento. E però è altrettanto chiaro che la sua resistenza danneggia il centrodestra e potrebbe favorire il centrosinistra. Il Tempo, quotidiano romano molto attento alle dinamiche della regione, è arrivato ad ipotizzare un Zingaretti, nuovo loincucio centrodestra e centrosinistra dove Pirozzi farebbe il gioco del governatore Zingaretti. Ma per favore, sono un uomo di destra io è la replica secca. Piuttosto - aggiunge - è il

centrodestra che non è capace di convergere su un candidato. Io sono molto inclusivo, sa sono un allenatore di calcio: faccio giocare tutti ma la tattica la decido io. E anche il linguaggio comune. E la tattica di Pirozzi sembra una sola: disturbare il centro destra. Il sindaco ha presentato anche una lista per il Senato e solo nel Lazio. Non passerà mai - serve il 3 per cento nazionale - ma toglierà voti al centrodestra anche a livello nazionale. Un solo uomo politico è rimasto dietro Pirozzi. Si chiama Francesco Storace, è stato governatore e ministro della Salute ed è abilissimo conoscitore di meccanismi elettorali. Con Alemanno ha fondato un movimento sovranista rimasto però fuori dalla coalizione del centrodestra. Non sarebbe irrealistico ipotizzare che Pirozzi sia, né più né meno, che un'avendetta. E Berlusconi diventa una risorsa. La campagna elettorale del centrodestra sa regalare infiniti paradossi. Il presidente di Forza Italia è andato in missione a Bruxelles, 48 ore in visita ai vertici della famiglia popolare europea e incassa giudizi del tipo: È un grande statista che non ha bisogno di essere riabilitato. Di Angela Merkel dice che è una signora che ci sostiene nella nostra campagna elettorale con cui i rapporti sono sempre stati eccellenti e di stima reciproca. Per Berlusconi il progetto europeo va rafforzato perché essenziale e imprescindibile (ha sempre detestato l'Europa, ndr). Un convincimento molto importante che viene soprattutto da me, un ragazzo della guerra che da 50 anni ha vissuto con la guerra fredda e che è riuscito nel 2002 a far entrare la Federazione Russa nella Nato (in realtà fu solo un vertice Nato-Russia a Pratica di Mare, ndr). Così importante, come convincimento, che, nonostante la flat tax, rispetteremo la regola del 3%. Elogio persino a Martin Schulz, il leader della Spd tedesca fresco di firma del patto con Angela Merkel, e che sette anni fa il Cavaliere definì kapò in un film sui campi di concentramento. Insieme, ma ciascuno per conto suo. Quasi non ci si crede. E ancora meno ci si crede quando in serata, dopo una giornata in cui da Bruxelles rimbalzano attese di stima ed elogi all'uomo e al partito che sono l'unico ostacolo ai populismi, Matteo Salvini reagisce così: ipotesi Silvio Berlusconi presidente della Repubblica? Un ragionamento interessante. Prima però eleggiamo il premier. I due leader sono sempre più lontani e preoccupati di arrivare in fretta al 4 marzo per potersi contare e poi decidere. Forse, dopo una giornata così, andrebbe ripensata la definizione di coalizione. 23 gennaio 2018

Diventa fan di Tiscali su Facebook

TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: 693 CASSETTE CONSEGNATE NEL LAZIO

[Redazione]

"Ad oggi sono stati completati i lavori in 126 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.305 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 33 comuni. In particolare sono 975 le cassette consegnate nelle Marche, 693 nel Lazio, 509 in Umbria e 128 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 74 aree". Lo comunica in una nota la Protezione Civile. "Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, - prosegue la nota - al 28 novembre, sono complessivamente 3.662 le Sae ordinate per i 48 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la Regione Abruzzo ha ordinato 238 Sae per undici comuni; il Lazio 826 per sei comuni; l'Umbria 759 per tre comuni e la Regione Marche ha ordinato 1.839 Sae per ventotto comuni alle quali, lo scorso 29 novembre, ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122. Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle Sae. http://www1.protezionecivile.gov.it/jcms/it/soluzioni_abitative_sae_e.wp".

Quasi 50 mila terremoti in Italia e dintorni, media di 120 al giorno 5 ogni ora

[Redazione]

Nel corso del 2017 Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha localizzato, grazie alla Rete Sismica Nazionale (RSN), 44.459 terremoti sul territorio italiano e nelle zone limitrofe. Una media di oltre 120 eventi al giorno, 5 ogni ora. Tra i 44.459 rilevati dalla RSN nel 2017, circa 37.000 possono essere considerati repliche della sequenza in Italia centrale, iniziata il 24 agosto del 2016 e tuttora in corso. Il numero totale è sensibilmente inferiore a quello dell'anno precedente (circa 53.000), ma molto più alto del 2015 e del 2014 (rispettivamente 15.000 e 24.300 circa). Qualche numero per i terremoti del 2017 in Italia e dintorni: 5 eventi di magnitudo maggiore o uguale a 5.0: uno di questi avvenuto in Albania, 4 nella zona di Campotosto (AQ); 21 di magnitudo tra 4.0 e 4.9: 6 di questi avvenuti nei mari circostanti e nei Paesi limitrofi; 370 di magnitudo tra 3.0 e 3.9: di questi, alcuni avvenuti nei mari circostanti e nei Paesi limitrofi; 4224 di magnitudo = 2.0: di questi, alcuni avvenuti nei mari circostanti e nei Paesi limitrofi. [INS::INS] Quasi il 90% dei terremoti localizzati in Italia nel 2017 hanno magnitudo minore di 2.0, il che vuol dire che probabilmente non sono stati avvertiti dalla popolazione, salvo qualche eccezione (per esempio in caso di ipocentro molto superficiali). 8 Altri eventi di magnitudo maggiore di 4 sono stati rilevati dalla Rete Sismica Nazionale nei Paesi e nei mari intorno all'Italia (in particolare in Svizzera, in Bosnia e nel Mar Ionio).

andamento dell'attività sismica in Italia nel 2017 è dominato dall'evoluzione della sequenza in Italia centrale. [INS::INS] Data e Ora Magnitudo Provincia/Zona Profondità (km)

18/1/17	10.25	5.1	Mw	Aquila	1018/1/17	11.14	5.5	Mw	Aquila	1018/1/17	11.15	4.7		
ML	Aquila	918/1/17	11.16	4.6	ML	Aquila	918/1/17	11.24	4.0	ML	Aquila	918/1/17	11.25	5.4
Mw	Aquila	918/1/17	11.39	4.1	ML	Aquila	1018/1/17	12.07	4.1	Mw	Rieti	1118/1/17	14.33	5.0
Mw	Aquila	1018/1/17	16.16	4.3	Mw	Rieti	918/1/17	20.32	4.2	Mw	Aquila	113/2/17	4.47	4.0
Mw	Macerata	73/2/17	5.10	4.2	Mw	Macerata	727/4/17	23.16	4.0	Mw	Macerata	827/4/17	23.16	4.0
Mw	Macerata	822/7/17	4.13	4.0	Mw	Aquila	1311/8/17	4.38	4.3	Mw	Costa Calabra	occid.	23021/8/17	20.57
4.0	Md	Isola di Ischia	219/11/17	13.37	4.4	Mw	Parma	224/12/17	0.34	4.0	Mw	Rieti	8	

Print Friendly, PDF & Email 120 al giorno 5 INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sisma sismicità terremoti terremoto Articoli correlati Terremoto, 4013 persone assistite, lunedì riaprono scuole a Norcia e Cascia Apertura Terremoto, lunedì 7 novembre aprono le scuole in Umbria 5 novembre 2016 Apertura, Cronaca 0 Terremoto, lunedì 7 novembre aprono le scuole in Umbria. In seguito all'incontro tra la Regione Umbria, Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, Anci Umbria, le Province e i funzionari della Protezione civile, è emerso un quadro [] Print Friendly, PDF & Email [chiesa-san-salvatore-campi-1-326x245] Apertura Terremoto, Sindaco Alemanno, Norcia, no feriti, crollata chiesa San Salvatore Campi 26 ottobre 2016 Apertura, Cronaca, Valnerina oggi 0 Terremoto, Sindaco Alemanno, Norcia, no feriti, crollata chiesa San Salvatore Campi. Non abbiamo feriti, ma è venuta giù la Chiesa di San Salvatore a Campi, sono le parole di Nicola Alemanno, sindaco di Norcia. Ha [] Print Friendly, PDF & Email Protezione civile, numero volontari discordante tra Regione e Consulta Apertura Protezione civile e terremoto, numero volontari discordante tra Regione e Consulta [VIDEO] 10 novembre 2016 Apertura, Cronaca 0 Protezione civile, numero volontari discordante tra Regione e Consulta UMBRIA Dati discordanti circa impiego dei volontari della protezione civile durante gli ultimi eventi sismici che hanno interessato la nostra regione negli ultimi mesi. Sul []

Sisma, taglio del nastro - per l'ultima attività delocalizzata

[Redazione]

SAN SEVERINO - Inaugurata la nuova sede dell'ambulatorio veterinario Fiorettinei pressi del ponte carrabile Bruno Taborro nel rione Di Contro lunedì 22 gennaio 2018 - Ore 14:28 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0 [ambulatorio-veterinario-san-severino-riapertura-delocalizzato-650x571]La festa per la riapertura del laboratorio veterinario.assessore Tarcisio Antognozzi, la dottoressa Federica Fioretti e il sindaco Rosa Piermattei ultima attività produttiva delocalizzata del Comune di San Severino, l'ambulatorio veterinario della dottoressa Federica Fioretti, da sabato scorso ha ripreso attività nella nuova sede nei pressi del ponte carrabile Bruno Taborro, nel rione di Contro. La clinica prima del terremoto dell'ottobre 2016 era ubicata in via Rossini, in un edificio poi abbattuto a seguito del sisma. Alla festa per la riapertura hanno preso parte anche il sindaco, Rosa Piermattei, e l'assessore Tarcisio Antognozzi. Complessivamente sono tre le attività produttive che a San Severino Marche si sono trasferite nei prefabbricati: oltre all'ambulatorio veterinario Fioretti e al minimarket Marisetta, che si trova sempre nel rione Di Contro, nel piazzale Del Commercio è stata aperta la Norcineria della società agricola fratelli Fattobene. Per le prime due strutture si è ricorsi ai finanziamenti previsti dalla Protezione Civile a seguito dell'emergenza terremoto mentre per la Norcineria i proprietari hanno provveduto alla realizzazione secondo specifica Ordinanza del Commissario alla Ricostruzione per le attività produttive. RIPRODUZIONE RISERVATA

Un settempedano al Cet di Mogol - grazie alla borsa di studio solidale

[Redazione]

SAN SEVERINO - Il 20enne Riccardo Brandi avrà accesso a un periodo di formazione esclusiva al Centro Europeo di Toscolano, la scuola del grandemaestro che ha sede ad Avigliano Umbro lunedì 22 gennaio 2018 - Ore 15:16 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [riccardo-brandi-borsa-di-studio-cet-mogolo-3-650x488] La consegna della borsa di studio a Riccardo Brandi L'associazione di volontariato Help Sos Salute e Famiglia di San Severino ha consegnato nella sala Aleandri, al teatro comunale Feronia, una borsa di studio al giovane settempedano Riccardo Brandi, 20 anni, grazie alla quale avrà accesso a un periodo di formazione esclusiva presso il Cet, il Centro Europeo di Toscolano, la scuola del grande maestro Mogol che ha sede ad Avigliano Umbro. esperienza per Riccardo inizierà domenica 28 gennaio. [riccardo-brandi-borsa-di-studio-cet-mogolo-2-] Alla consegna della borsa di studio erano presenti la presidente dell'associazione Help, Cristina Marcucci, il sindaco di San Severino, Rosa Piermattei, assessore comunale Tarcisio Antognozzi, il presidente della Fondazione Claudi, Massimo Ciambotti, che tramite il sodalizio rappresentato ha contribuito economicamente investendosi nella formazione culturale dei giovani, il presidente del Centro culturale A. Tarkovsky, Angelo Cantenne. Nella scuola gestita dal maestro Mogol ci sono tanti insegnanti di grande spessore che, come il fondatore, hanno lavorato con i più importanti e famosi cantanti italiani. La consegna della borsa di studio ha chiuso fra gli applausi una serie di iniziative che hanno fatto seguito all'evento Ripartiamo Insieme, una tre giorni nel segno della solidarietà edell'aiuto ai cittadini settempedani colpiti dal terremoto che a ottobre dello scorso anno si concluse allo stadio comunale Soverchia di San Severino con una partita tra la Nazionale Terremotati e una Rappresentativa dei soccorritori (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Protezione civile) impegnati nelle aree del sisma. [riccardo-brandi-borsa-di-studio-cet-mogolo-1-650x488] RIPRODUZIONE RISERVATA

Camerino, container altri due anni

[Redazione]

SISMA - Il Comune ha prorogato il noleggio per la zona di Vallicelle. Per icampi A2 e ancora 48 mesi lunedì 22 gennaio 2018 - Ore 19:04 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0[Schermata-2016-12-15-alle-17]I container nell area di Vallicelle resteranno ancora due anni, i container che si trovano nella zona di Vallicelle a Camerino. amministrazione comunale ha prorogato il noleggio dei container che ospitano attualmente poco meno di 300 persone, tra cui studenti universitari. Per la zona di Vallicelle A 1 dove si trovano in prevalenza studenti la proroga del noleggio sarà prorogata di soli sei mesi, mentre per icampi di Vallicelle A 2 e Vallicellesi è scelta di una proroga di due anni. Per i moduli abitativi per gli studenti universitari, con 250 posti letto da collocare in località Lujano-Camerino 2, per cui è in atto anche un ricorso al consiglio di Stato, da parte del privato proprietario del terreno, la giunta comunale ha richiesto alla presidenza nazionale della Protezione civile il nulla osta all affitto per tre anni, da chiedere alla ditta Cemeco di San Severino, per un ammontare il primo anno di un milione e 850 mila euro, il secondo anno di un milione e 400 mila euro, cifre a cui aggiungere l'iva ed il terzo anno di un canone mensile di 60 mila euro. Affidati in zona rossa i lavori di messa in sicurezza in via Roma dal numero 15 al numero 17, alla ditta Eugeni Pericle di Matelica per un importo di 77 mila euro, con ribasso del 32 per cento sull importo a base asta. È stata affidata la progettazione per la messa in sicurezza della chiesa di San Martino a Pozzuolo, gravemente danneggiata dal terremoto, che costituisce pericolo per alcuni fabbricati vicini. Sarà l'ingegner Carlo Morosi a redigere il progetto per il puntellamento, per un importo complessivo pari a 6.300 euro. In zona Vallicelle, oltre alla demolizione di palazzo Toffee è stato affidato incarico di puntellare il palazzo in via Orazio Orazi, su progetto dell architetto Andrea Pierigè, per un importo complessivo di 34 mila e 725 euro, che sarà realizzato dalla ditta Abitare e ristrutturare srl di Macerata. Affidati alla ditta Sabatini Costruzioni di Maltignano (Ap) i lavori urgenti di messa in sicurezza di un fabbricato in località Spindoli, per un importo pari a 26 mila e 674 euro, che prevedono anche la demolizione parziale, con un ribasso sull importo a base di gara, del 52 per cento. RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze: Angelo Borrelli, capo protezione civile, visita centro dell'Università di Firenze

[Redazione]

Era presente anche Giuseppe Zamberletti
Firenze: Angelo Borrelli, capo protezione civile, visita centro dell'Università di Firenze
di Redazione - lunedì, 22 gennaio 2018 19:32 - Cronaca, Economia
Stampa Stampa [prociv-604x403]
FIRENZE All'Università di Firenze dovrebbe essere prestocostituito un Centro con compiti di trasferimento delle conoscenze tecnicoscienze sui rischi naturali e antropici e di supporto tecnico della Protezione civile. Si è discusso anche di questo nel corso della visita del capo della Protezione civile Angelo Borrelli al Centro di competenza presso l'Università di Firenze, coordinato da Nicola Casagli, docente di Geologia applicata dell'Ateneo fiorentino. Borrelli è stato ricevuto anche dal rettore Luigi Dei: all'incontro ha partecipato, fra gli altri, Giuseppe Zamberletti, al quale si deve la nascita della protezione civile italiana. Dal 2005 il Dipartimento è uno dei centri di competenza della protezione civile. Negli ultimi anni è stato impegnato per assicurare al servizio nazionale il supporto tecnico e scientifico in molte emergenze su tutto il territorio nazionale, fra le quali il naufragio della Costa Concordia e la valanga di Rigopiano

Marche - Ricostruzione post sisma, questa mattina consegna casette e inaugurazione ludoteca - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 20 gennaio 2018 Giornata di inaugurazioni a Force, Acquasanta e Muccia. Con una brevecerimonia, a Force sono state consegnate alle famiglie 7 casette allestite vicino al campo sportivo. All'appuntamento ha partecipato anche il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. Sempre in mattinata, ad Acquasanta, frazione di Paggese, alla presenza del commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli e della vicepresidente della Regione Anna Casini, taglio del nastro per la nuova ludoteca che offrirà un servizio prezioso a tante famiglie per le attività di bambini e ragazzi. La struttura in muratura antisismica è di alta efficienza dal punto di vista energetico e ambientale. Nel corso della prossima settimana, ad Acquasanta verranno poi consegnate le casette già pronte alle 6 famiglie aventi diritto. Anche a Muccia questa mattina si è tenuta una cerimonia per la consegna di 14 Sae in frazione Massaprefoglio con la partecipazione dell'assessore alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti.

Toscana - Maltempo, codice giallo fino a domenica mattina per vento e mare mosso - Regioni.it

[Redazione]

sabato 20 gennaio 2018 Scritto da Redazione, sabato 20 gennaio 2018 alle 14:24 FIRENZE - Peggioramento delle condizioni meteo a partire dal pomeriggio di oggi, sabato 20 gennaio, con temporaneo rinforzo del vento e del moto ondoso. Per questo la Sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice giallo che interessa le province di Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e Firenze. La situazione è in miglioramento già dalla prima mattina di domani. VENTO: dal tardo pomeriggio di oggi libeccio in rapida intensificazione sull'Arcipelago a nord dell'Elba, sulla costa centro-settentrionale, sui rilievi e sui versanti emiliano-romagnoli dell'Appennino. In serata e nelle prime ore di domani, domenica, raffiche fino a forti in Appennino, in particolare sui crinali e sull'alto Mugello. Il codice giallo si esaurisce alle ore 6 di domenica. MARE: dal pomeriggio di oggi moto ondoso in intensificazione fino a mare agitato tra la sera e la prima parte della notte a largo a nord dell'Elba lungo la costa tra Viareggio e Piombino. Domani attenuazione con mari molto mossi su tutti i bacini. Il codice giallo si esaurisce alle ore 8 di domenica. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo.

Emilia - Romagna - Sviluppo del territorio. Via libera dalla Regione alla "Strategia d'area dell'Appennino emiliano": per le province di Reggio Emilia, Parma e Modena un piano di interventi a sostegno dei piccoli centri che interessa oltre 75mila abitanti

[Redazione]

lunedì 22 gennaio 2018 L'economia al centro, con il progetto "Montagna del latte" per la valorizzazione della produzione casearia. Ma anche rafforzamento dei servizi essenziali per trasporti, assistenza socio-sanitaria e istruzione. Al documento di indirizzo approvato dalla Giunta, seguirà la firma dell'Accordo di programma per far partire gli interventi. Più di 100 milioni in tre anni per la difesa del suolo delle aree montane Bologna - Rafforzare le prospettive economiche del territorio, potenziando la rete dei servizi alla popolazione, a partire dai trasporti, quindi la copertura digitale, assistenza socio-sanitaria, istruzione e le opportunità formative, contrastando il rischio di spopolamento. È allo sviluppo dei centri minori, quelli più distanti dalle grandi città, spesso collocati in aree collinari o montane, che guarda la Strategia nazionale delle Aree interne, che per l'Emilia-Romagna riguarda quattro ambiti: Appennino emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino Parmense e Alta Valmarecchia. Ora dalla Regione arriva il via libera alla Strategia area dell'Appennino emiliano, che coinvolge le province di Reggio Emilia, Parma e Modena e prevede per lo sviluppo dei comuni appenninici interessati e le loro comunità, complessivamente oltre 75 mila abitanti, investimenti che superano i 28 milioni di euro. Nei giorni scorsi, infatti, dopo l'approvazione del Dipartimento per le politiche di coesione, anche la Giunta ha dato il suo assenso al documento di indirizzo, a cui dovrà seguire la sottoscrizione di uno specifico accordo di programma tra Regione, Enti locali e amministrazioni centrali e necessario per avviare gli interventi. Il dettaglio degli interventi è stato presentato alla stampa questa mattina in Regione, a Bologna, dal presidente della Regione Stefano Bonaccini, dall'assessore regionale al Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, Patrizio Bianchi, dal sindaco di Castelnovo ne' Monti, Enrico Bini, ed altri amministratori locali dei territori coinvolti. Le risorse previste - 3 milioni 740 mila euro nazionali, 17 milioni regionali (Psr, Por Fesr e Por Fse), 6 milioni dai privati e 1,2 stanziati dagli enti locali coinvolti - saranno destinate alla tutela del paesaggio, alla valorizzazione della vocazione agricola e turistico-culturale del territorio, al rafforzamento delle attività economiche, ma anche dei servizi relativi a mobilità, sanità e istruzione. Una strategia, quella che riguarda l'Appennino emiliano, messa a punto con la collaborazione diretta delle comunità locali: alla definizione del documento, infatti, hanno partecipato cittadini, imprenditori e istituzioni dell'area, coordinati dal sindaco di Castelnovo ne Monti (Re), Enrico Bini; con il supporto tecnico del Consorzio Caire, coordinato da Giampiero Lupatelli, e il Comitato nazionale aree interne. Siamo assolutamente convinti della grande potenzialità di crescita dell'area appenninica, un territorio che per la Regione non è certo marginale, su cui abbiamo investito e continueremo a farlo - hanno sottolineato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, l'assessore regionale al Coordinamento alle Politiche europee allo sviluppo, Patrizio Bianchi. Oltre alle risorse stanziolate dal Governo, abbiamo messo in campo 17 milioni di euro. Un sostegno economico concreto ai comuni e alle realtà locali, per finanziare operazioni di rilancio economico, turistico e demografico e rafforzare ulteriormente i servizi per la popolazione. Perché tutti, dai grandi centri urbani alle realtà più interne, devono avere adeguate opportunità di crescita e sviluppo. Siamo chiamati a realizzare un programma importante, il più importante forse che la nostra montagna abbia mai conosciuto - ha ricordato il sindaco Enrico Bini, presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano capofila del sistema locale. Per internazionalizzare la filiera del Parmigiano Reggiano di Montagna, promuovere il turismo sostenibile nei territori del crinale e lungo gli itinerari della fruizione culturale, operare il più massiccio investimento immateriale sul capitale umano sin qui realizzato, sostenere e diffondere l'infrastruttura sociale delle Cooperative di comunità, guardate come eccellenza da tutta la Rete nazionale delle aree interne, e realizzare la rete della banda ultra larga che ci terrà saldamente ancorati al mondo. Montagna del latte è il titolo della Strategia area dell'Appennino emiliano, che

richiama la natura dell'economia prevalente della zona, legata principalmente alla produzione casearia (Parmigiano Reggiano). Nel documento vengono indicati come obiettivi per lo sviluppo il rafforzamento dei servizi socio-sanitari per gli anziani, il potenziamento della didattica per lo sviluppo delle competenze anche finalizzate al mondo del lavoro e per contrastare le forme emergenti di disagio. Sul fronte mobilità, saranno potenziati i servizi di trasporto locale e quelli di trasporto a chiamata. E ancora, per incentivare lo sviluppo locale, oltre agli investimenti sulla filiera del Parmigiano Reggiano di montagna si punta sul turismo sostenibile e salutistico, prevedendo la creazione di una rete di itinerari di trekking, enogastronomici e cicloturistici. Infine, è previsto un importante investimento per portare la banda ultra larga in tutto il territorio. L'area interessata dal progetto Montagna del latte è posta interamente in territorio reggiano e comprende i sette comuni di Castelnuovo ne' Monti, Carpineti, Casina, Toano, Vetto, Villa Minozzo e Ventasso (nato dalla fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto), riuniti nell'esperienza associativa dell'Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano, che conta una popolazione di circa 34 mila abitanti. L'obiettivo principale è quello di invertire il declino demografico che negli ultimi quarant'anni ha determinato il calo del 6,1% della popolazione, compunte fino al 30% nel crinale appenninico. Ma la strategia si estende anche oltre questi confini, includendo i comuni di Frassinoro (Mo), Baiso, Vezzano sul Crostolo, Canossa (Re), Monchio delle Corti, Tizzano Val Parma, Neviano degli Arduini, Palanzano, Corniglio, Lesignano de Bagni, Langhirano e Berceto (Pr), in cui vivono 42 mila persone. Quest'area include le alte valli del Secchia (per piccola parte) e dell'Enza, fino ai territori collinari parmensi reggiani con i quali l'Unione montana dell'Appennino reggiano condivide, sul versante emiliano-romagnolo, l'esperienza del programma Man and Biosphere (MaB) dell'Unesco. Gli investimenti in sanità La Strategia Area dell'Appennino Emiliano prevede, sul fronte sanitario, investimenti per 2 milioni 481 mila euro, destinati a: realizzazione Casa della Salute nel comune di Toano; attivazione di un Centro di prevenzione cardio-vascolare nell'ospedale Sant'Anna di Castelnuovo; inserimento di infermieri di comunità nel territorio del comune di Ventasso per lo sviluppo dei servizi domiciliari; attivazione di posti letto ad alto grado di attività assistenziale nella Cra (Comunità riabilitativa di alta assistenza) I Ronchi di Castelnuovo; un progetto per formare personale capaci di eseguire interventi di supporto in caso di arresto cardiorespiratorio e, infine, un progetto per il sostegno e la valorizzazione delle cooperative di comunità che fanno assistenza socio-sanitaria. Inoltre, nell'ambito degli investimenti sanitari, la Giunta regionale ha recentemente approvato, tramite specifici delibere, un piano di interventi da 13 milioni di euro per potenziare gli ospedali di montagna di Borgo Val di Taro (Pr), Pavullo sul Frignano (Mo) e Castelnuovo ne' Monti (Re); in particolare, per l'ospedale reggiano Sant'Anna sono previsti 3,8 milioni di euro (risorse destinate in parte alla struttura, in parte al personale). Gli investimenti nella scuola nell'ambito della strategia dell'area interna sono stati previsti interventi per una cifra complessiva di 2 milioni e 600 mila euro. Si va dalle attività didattiche per favorire la creatività dei bambini da 0 a 10 anni ai laboratori per i ragazzi più grandi per migliorare il rapporto con il mercato del lavoro. Nell'ambito della strategia verrà finanziato il progetto per unificazione del polo scolastico di Villa Minozzo e la riqualificazione degli edifici scolastici. Gli investimenti nell'accessibilità Al miglioramento dell'accessibilità sono destinati oltre 8 milioni e 500 mila euro, la maggior parte per dotare il territorio della Banda Ultra Larga (8.177.000 euro). Altre risorse saranno destinate alla realizzazione di un punto di coordinamento centrale della mobilità per servizi pubblici di mobilità a chiamata e per un servizio navetta per il Comune di Castelnuovo ne' Monti che possa ridurre l'accesso di traffico privato. Gli investimenti nel sistema produttivo agricolo Al comparto agricolo sono destinati quasi 10 milioni di euro, 9 dei quali destinati ad un progetto di filiera finalizzato alla creazione di un marchio di Parmigiano Reggiano di montagna, che garantisca una migliore redditività alle aziende impegnate in questa produzione. Altre risorse saranno destinate a migliorare le competenze delle imprese nell'ambito dell'internazionalizzazione e a favorire l'avvio di start up agroalimentari. Gli investimenti nel turismo sostenibile Sono 4 milioni e 800 mila euro complessivamente le risorse destinate al turismo naturalistico. In particolare 2 milioni e 900 mila euro saranno dedicati ad interventi per la fruizione sostenibile nei parchi del territorio, dove saranno realizzati percorsi per il trekking e ciclabili. Un circuito turistico sarà dedicato anche alla filiera del Parmigiano Reggiano, la Montagna del Latte, con la realizzazione di

unpercorso imperniato sulla rete dei caseifici sul modello di territori dieccellenza come le Langhe o lo Champagne. Gli investimenti per difesa del suolo, bonifica, protezione civile nelle areemontane Nel triennio 2015-2018, per opere di difesa del suolo, bonifica, protezione civile, sicurezza idraulica e idrogeologica, prevenzione del dissesto sono stati destinati, nelle aree montane di tutta Emilia-Romagna, oltre 100 milioni di euro (108) per 1.334 interventi. In particolare, per i comuni di montagna della provincia di Reggio sono stati realizzati 116 interventi per 10,6 milioni. Per le zone montane di Parma 388 interventi, per 13,7 milioni; per i comuni montani di Modena 140 interventi per 11,6 milioni. Per il 2018 sono poi stati programmati ulteriori 8 interventi per quasi 5 milioni di euro nelle tre province comprese nell'Area interna dell'Appennino emiliano. Inoltre, attraverso il Fondo regionale Montagna, per il triennio 2018, 2019 e 2020 per la provincia di Reggio Emilia sono stati stanziati 1 milione e 620 mila euro, mentre per i comuni del parmense e del modenese che fanno parte del territorio dell'Area interna 700 mila euro. Infine, per il miglioramento delle strade montane, attraverso i Fondi per lo sviluppo e la coesione, sono stati ripartiti dalla Regione, a gennaio 2018: 680 mila euro per il territorio della provincia di Reggio Emilia compreso nell'Area interna e 500 mila euro per le rimanenti aree di Parma e di Modena. [img_generi] Scheda-sulla-Strategia-Nazionale-Aree-Interne.docx

Maltempo: a Venezia calo temperature, mezzi spargisale in azione

[Redazione]

Venezia, 22 gen. (AdnKronos) - La Centrale operativa della Polizia Municipale e la Protezione civile del Comune di Venezia comunicano che questa sera, a partire dalle ore 20, vista la previsione di abbassamento delle temperature, entreranno in azione i mezzi spargisale. I mezzi interverranno nei punti più critici del sistema stradale comunale, come sovrappassi, sottopassi e rotatorie per prevenire la possibile formazione di ghiaccio. Il Comune raccomanda agli automobilisti di guidare con la massima prudenza.

Arriva il blog del gruppo di protezione civile

[Redazione]

Il gruppo comunale di protezione civile di Spoleto cura l'aggiornamento di un blog, consultabile all'indirizzo web www.protezionecivilespoleto.blogspot.it. Il blog, a cui collaborano i volontari del Servizio civile nazionale, è accessibile anche attraverso il sito del Comune di Spoleto, alla voce protezione civile. Oltre alle informazioni sulle attività del gruppo comunale, il blog fornisce accesso anche ad altre notizie. Tramite un link situato a destra della home-page, si può accedere direttamente al sito del Centrofunzionale decentrato di monitoraggio meteo-idrologico della Regione Umbria e consultare il bollettino meteo con un aggiornamento quotidiano della criticità meteo nella nostra regione, suddivisa in sei aree. La criticità riguarda vari tipi di rischio ed è rappresentata da quattro colori: il verde a significare assenza di criticità, il giallo per la criticità ordinaria, l'arancione per la criticità moderata e infine il rosso per indicare una criticità elevata. Altro servizio sul quale è possibile informarsi tramite il blog è sms alert: attivandolo tramite un semplice sms al numero 339 9941316, il cittadino potrà essere costantemente e gratuitamente informato e aggiornato sulle novità da parte della protezione civile. Dal blog è possibile consultare i piani di emergenza comunale, informarsi sui rischi presenti sul nostro territorio nonché sui progetti della protezione civile, che negli ultimi anni si sta focalizzando soprattutto sulla fascia più giovane della popolazione, realizzando progetti di prevenzione del rischio rivolti agli alunni delle scuole del comprensorio. Attraverso il blog è anche possibile sapere quando sono aperte le iscrizioni per diventare volontari del gruppo.

Maltempo: a Venezia calo temperature, mezzi spargisale in azione

[Redazione]

Venezia, 22 gen. (AdnKronos) - La Centrale operativa della Polizia Municipale e la Protezione civile del Comune di Venezia comunicano che questa sera, a partire dalle ore 20, vista la previsione di abbassamento delle temperature, entreranno in azione i mezzi spargisale. I mezzi interverranno nei punti più critici del sistema stradale comunale, come sovrappassi, sottopassi e rotatorie per prevenire la possibile formazione di ghiaccio. Il Comune raccomanda agli automobilisti di guidare con la massima prudenza.

Terremoto/ Sono salite a 2.305 le casette consegnate agli sfollati

[Redazione]

22/01/2018 - 21:22[CASSETTE]ROMA - Sono 2.305 le casette consegnate ad oggi in 33 comuni delle quattro regioni del centro Italia colpite dai terremoti del 2016. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile sottolineando che al momento sono in corso lavori in 74 aree. Complessivamente, nelle Marche sono state consegnate 975 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae), 693 sono le casette completate nel Lazio, 509 in Umbria e 128 in Abruzzo. Secondo i dati forniti dalle quattro regioni, le casette ordinate sono complessivamente 3.662, per 48: l'Abruzzo ne ha chieste 238 per 11 comuni, il Lazio 826 per sei comuni, l'Umbria 759 per tre comuni e le Marche 1.839 per 28 comuni alle quali, lo scorso 29 novembre, ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122. Sul sito del Dipartimento della Protezione civile è possibile consultare la mappa sullo stato di avanzamento dei lavori all'indirizzo http://www1.protezionecivile.gov.it/jcms/it/soluzioni_abitative_sae_e.wp